

Scuola di sceneggiatura Leo Benvenuti

**BANG!**

Da un'idea di Anna Sartori

Scritto da

Elisa Di Valentino  
Francesca Rosati  
Anna Sartori

Con la supervisione di

Marco Videtta

IN SOVRIMPRESSIONE COMPARE LA SCRITTA: 1973.

Un gruppo di una ventina di persone vestite a lutto si stringono attorno ad una fossa nel terreno, coronata da una composizione di fiori bianchi e gialli. Davanti alla buca, un SACERDOTE(60) in tonaca viola pronuncia le ultime parole del rito funebre. Di fianco a lui, un giovane CHIERICHETTO(15) muove ritmicamente il turibolo, che lascia tutt'intorno una scia d'incenso.

SACERDOTE

...accogli, Signore, l'anima del  
tuo fratello Pietro, che hai  
chiamato a te da questo mondo...

Una ragazza, VANESSA (24), ha gli occhi gonfi di lacrime e stringe a sé TOMMASO (4), un bambino magrolino che osserva tristemente la bara, appoggiata sul fondo della fossa. Dietro di loro, una signora dai capelli grigi tenuti insieme da una retina nera stringe tra le dita un rosario. È CAROLINA (59), la madre di Vanessa.

In sottofondo, il sacerdote conclude il rito mentre Vanessa prende per mano il figlio.

VANESSA

(sussurrando)  
Tom, vieni.

Madre e figlio si avvicinano alla bara. Insieme lasciano cadere il fiore che il bambino stringe in mano.

Il fiore diventa sempre più piccolo, le persone sempre più lontane. Un paesaggio montano lascia spazio ad un cielo terso dove compare il titolo...

**TITOLO: BANG!**

IN SOVRIMPRESSIONE COMPARE LA SCRITTA:1979.

...Dal cielo terso si iniziano ad intravedere i piccoli tetti delle case del paese e l'entrata della scuola elementare, da dove una moltitudine di bambini esce correndo e GRIDANDO di gioia.

Il SUONO prolungato della campanella annuncia la fine dell'anno scolastico. Molti bambini si raggruppano nella piazzola antistante la scuola e chiacchierano tra loro.

Qua e là alcuni genitori tentano di recuperare la propria prole. Tra i bambini che escono dalla porta principale TOMMASO(10), capelli castani, con indosso una camicia blu a quadri che gli sta un po' larga, si tiene in disparte. Senza salutare nessuno si dirige verso la sua bicicletta rosso fiammante appoggiata ad un palo dall'altra parte del cortile. Sotto il braccio ha una serie di libri tenuti insieme da un elastico e in mano l'ultima uscita della collana di fumetti Tex: "Missione Suicida".

Appoggia i libri nel cestino, quando dietro di lui sente una voce che lo chiama.

AURORA

Tom!

Il bambino si gira, visibilmente sorpreso. AURORA (10) è una bambina dal viso gentile e dai capelli rossi e le lentiggini sul viso, che parla con la "R" moscia.

AURORA (CONT'D)

Ti stavo cercando...

TOMMASO

(felice, interrompendola e parlando a macchinetta)

Domani ti aspetto alle otto sotto casa mia, andiamo con la mia bicicletta. Ti faccio conoscere il vecchio Ed! Poi ci sono Tundra, Fulmine, Zeus...abbiamo un sacco di cose da fare...

AURORA

(imbarazzata)

Domani parto con i miei genitori.

Tommaso si blocca. La luce nei suoi occhi si spegne.

TOMMASO

(imitando la voce di un adulto)

Per la barba di Giusefatte! L'avevo dimenticato!

Aurora ride.

AURORA

Mi sarebbe piaciuto venire al maneggio...

Tommaso vorrebbe rispondere ma non trova le parole, annuisce soltanto, sembra deluso. In quel momento un CLACSON suona.

Tommaso e Aurora si voltano verso una Fiat Cinquecento, dove all'interno è seduta la MADRE DI AURORA (40), che saluta nella loro direzione.

AURORA (CONT'D)

Devo andare. Ci vediamo ad agosto!

La ragazza si precipita verso la macchina e sale. Dal finestrino, la bambina saluta Tommaso, che ricambia.

Quando la macchina è abbastanza lontana, il bambino prende la bicicletta, ci monta su e pedalando si allontana dalla scuola.

3 EST. STRADA MANEGGIO STELLA ALPINA - GIORNO 3

Tommaso pedala di buona lena lungo la strada sterrata che porta dal centro del paese alle ultime case. Il bosco lo circonda, è da solo.

TOMMASO

(raccontando tutto come se fosse una telecronaca)

Eccolo, che sfreccia sulle strade sterrate, in sella al suo fidato stallone. È Tex Willer, il ranger più temuto del Texas!

Dopo una breve salita, il bosco diventa più rado. Il bambino si ferma a guardare verso l'orizzonte, ha il fiatone. Davanti a lui appare un terreno recintato. Un'enorme insegna un po' arrugginita recita: "MANEGGIO STELLA ALPINA".

Tommaso entusiasta prosegue a tutta velocità lungo la strada e supera l'ingresso.

4 EST. STRADA PRINCIPALE DI BASELGA DI PINÈ - GIORNO 4

Una corriera arriva al capolinea, dal tabellone del pullman si legge "Baselga". La porta anteriore si apre. Un paio di vistosi camperos in pelle scura scendono i gradini e la figura di un uomo fa capolino. È WALTER (37), profondi occhi celesti, barba incolta e capelli castani spettinati.

Una SIGNORA anziana (72) con in mano delle buste della spesa si posiziona davanti alla porta, occupando il passaggio. Deve salire e non ha alcuna intenzione di spostarsi. Walter la osserva, fulminandola. Lo sguardo della signora cade sulle particolari calzature dell'uomo e le osserva con fare interrogativo. I due si trovano in stallo, quando l'AUTISTA interviene.

AUTISTA  
Signora, faccia scendere.

La signora contrariata fa un passo indietro. Walter coglie l'occasione e velocemente scende dal mezzo. Con sé ha soltanto un vecchio borsone consumato, che tiene a tracolla.

Appena è in strada, fruga nella tasca della giacca e tira fuori il pacchetto di sigarette. È vuoto. Alza gli occhi al cielo.

L'uomo comincia a camminare sulla via principale del paese. Non c'è un'anima, sono tutti in casa o al lavoro. Accelera il passo, fino ad arrivare davanti a una piccola bottega.

5 INT. BOTTEGA SU STRADA PRINCIPALE DI BASELGA DI PINÈ - 5  
GIORNO

PAOLA (37), riccia e in carne, con grossi occhiali da vista legati al collo con una catenella, è seduta alla cassa intenta a guardarsi le unghie. Saluta il nuovo arrivato:

PAOLA  
Buongiorno...

Walter accenna un saluto con il capo, poi si inoltra nell'emporio. Scaffali di cibo a lunga conservazione sono incastrati a ripiani straripanti di oggetti per la casa.

Walter si ferma davanti a un ripiano con una vasta scelta di cibo in scatola. Prende a caso dei barattoli di fagioli e delle scatolette di tonno. Raggiunge la cassa e riversa tutto sopra il ripiano. Si allontana un attimo per poi ritornare con una confezione di birre.

Paola s'inforca gli occhiali per osservarlo meglio.

La donna lo squadra.

PAOLA (CONT'D)  
Ma...tu sei l'americano?

Walter alza lo sguardo, sorridente.

PAOLA (CONT'D)  
Com'è l'America?

Paola si gira a prendere le sigarette e gliele allunga.

WALTER  
Grande.

PAOLA  
 (un po' delusa)  
 Sono 10.400 lire.

Walter tira fuori il portafoglio. Ha soltanto diecimila lire, che porge alla donna.

WALTER  
 Ho solo queste.

Paola lo squadra per qualche istante. Nota il borsone consumato, l'aspetto trascurato di Walter. Alza le spalle senza fare domande.

PAOLA  
 Va bene così.

E allunga a Walter la busta della spesa. Walter accenna un mezzo sorriso.

WALTER  
 Grazie.

Walter prende la busta ed esce dal negozio.

6

INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (SCUDERIA) - GIORNO

6

Il maneggio è composto da una scuderia, una casa a due piani costruita in legno e sassi, vari magazzini ridotti male dal tempo e dalle intemperie, un tondino e un campo di sabbia per gli allenamenti.

Il sole filtra nella scuderia illuminando EDOARDO(65), un uomo dal fisico robusto, capelli brizzolati e folti baffi grigi. Indossa una camicia marrone spiegazzata, jeans sporchi di terra e, ai piedi, stivali da lavoro in gomma. Sta sistemando del fieno con un forcione.

Entra Tommaso.

TOMMASO  
 Ciao Ed!

Edoardo va incontro al bambino. Con le mani sporche di terra gli accarezza la testa, scompigliandogli i capelli.

EDOARDO  
 (in dialetto)  
 Oi boceto! Ti stavo aspettando.  
 Vei che nem a tor i cavai.

Edoardo prende un paio di cavezze, esce dalla scuderia, si allontana in direzione del paddock.

Tommaso si avvicina ad un mibiletto, dal quale estrae un sacco di carote. Esce correndo dietro Edoardo.

7 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (PADDOCK) - GIORNO

7

I due sono nel recinto. Edoardo comincia a mettere la cavezza ad uno dei cavalli, mentre Tommaso allunga una carota verso un altro.

TOMMASO

Tieni, Tundra.

Tundra, la cavalla, attratta dalla carota, si dirige verso Tommaso. Comincia a SGRANOCCHIARLA rumorosamente. Anche altri due cavalli nel paddock si avvicinano a Tommaso. Il bambino tira fuori altre carote.

EDOARDO

Guarda un po' chi c'è...

Edoardo indica a Tommaso un puledro giovane dal pelo pezzato, DINAMITE. Corre libero nei campi circostanti il maneggio, lontano dagli altri, al seguito di una mandria di buoi.

EDOARDO (CONT'D)

Ma guarda come gli va dietro!

TOMMASO

Pensa di essere un bue?

EDOARDO

Chi lo sa cosa ha in testa quel cavallo...

TOMMASO

(guardando Dinamite)

Forse con le carote riusciamo a riprenderlo...poi a domarlo ci penso io.

EDOARDO

(ridendo)

No se riese a ciaparlo... E prima devi crescere, boceto.

TOMMASO

Ma io sono grande!

Edoardo sorride tra sé e sé mentre accarezza la criniera di un cavallo.

EDOARDO

Anche Tex avrebbe difficoltà a domarlo...

Tommaso lo guarda diffidente, quelle parole gli sembrano tanto una fesseria.

Edoardo esce con alcuni dei cavalli dal paddock. Accosta il cancello di metallo alle sue spalle.

TOMMASO

Non è vero, Tex ci riuscirebbe con un fischio!

8 EST. STRADA STERRATA MALGA DI WALTER - GIORNO 8

Walter si avvicina ad una piccola casa allungata, simile ad una malga in mezzo al bosco. Appare dismessa, le sue condizioni esteriori lasciano molto a desiderare. È evidente che nessuno ci entra da tempo.

Si avvia verso una piccola fioriera di legno, fruga tra la terra e trova una chiave. Forzando un po' la serratura arrugginita, apre la porta ed entra in casa.

9 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - GIORNO 9

Appena dentro, Walter posa a terra il borsone e cerca con la mano l'interruttore della luce. "CLICK". Niente. La luce non funziona. Si guarda intorno e tirando un sospiro profondo, esce dalla malga.

10 EST. MALGA DI WALTER - GIORNO 10

L'uomo si avvia verso il retro dell'abitazione dove, nascosta dall'edera, c'è una porta di legno chiusa. Basta un po' di pressione e la porta si apre.

WALTER

Eccoti!

Davanti a lui c'è un piccolo generatore malmesso.

Dopo qualche sforzo, il generatore parte. Walter esulta e ritorna verso l'entrata della malga.

11 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - GIORNO 11

La mano di Walter preme l'interruttore e una luce gialla illumina il salotto. La stanza è piena di polvere.

Con lo sguardo esamina ogni angolo: su una libreria ci sono una serie di coppe d'argento e qualche foto di lui a cavallo. Accanto a queste ce n'è una che ritrae Walter, più giovane, sorridente, accanto ai suoi genitori. La cornice è impolverata. Walter la prende in mano e la pulisce con cura con il polsino della camicia.

Poi, ripone la fotografia sullo scaffale.

C'è una poltrona logora e un vecchio televisore, accanto ad un tavolino su cui è poggiato un telefono fisso, a disco.

12 INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (UFFICIO EDOARDO) - TRAMONTO 12

Il sole sta calando. Tommaso si dirige verso la porta dell'ufficio di Edoardo. Si affaccia. Edoardo, con aria preoccupata, sta consultando una serie di carte, appoggiato ad una panca.

TOMMASO

Io vado.

Il bambino si sgranchisce e sbadiglia.

EDOARDO

(ancora con la testa sulle  
carte)

A domani, boceto.

13 EST. STRADA MANEGGIO STELLA ALPINA - TRAMONTO 13

Tommaso sale sulla sua bicicletta. Si avvia, pedalando a fatica su per la strada collinare. FISCHIETTA le note della canzone "The girl I left behind me", ripetendo più volte la parte del ritornello.

14 EST./INT. CAFFÈ ZENI - GIORNO 14

All'angolo della piazza centrale del paese, c'è un piccolo bar con sopra affissa l'insegna "CAFFÈ ZENI". All'esterno ci sono alcuni tavolini, occupati dagli assidui frequentatori del bar, la cosiddetta "fauna locale". Le loro VOCI SQUILLANTI risuonano in tutta la piazza. Dentro, il locale è in legno, di dimensioni abbastanza modeste. Sulle pareti, ci sono delle foto del personale del bar, dei clienti e qualcuna di personaggi famosi con tanto di autografo, tra queste la più vistosa è quella di Gustav Thoni sugli sci, con sopra la dedica "A Vanessa, al suo caffè e al suo sorriso". Vanessa, la donna vista al funerale, ora trentenne, si muove agilmente tra i tavoli e il bancone con indosso un grembiule da bar.

È di fisico prestante, capelli castani raccolti in una lunga coda di cavallo. Il suo viso è spigoloso, le mascelle marcate, labbra carnose e occhi scuri.

Alcuni vecchietti, seduti ad un tavolo, giocano a briscola. Uno di loro, MARTINO (72), sguardo bonario e fisico corpulento, si infervora.

MARTINO  
(in dialetto)  
Zio porco! M'avevi detto che potevi prendere tu!

Il suo compare GIANNI (80) cerca di giustificarsi.

GIANNI  
(in dialetto)  
Ma t'avevo detto di caricare! Cos'è sta roba qua?

TOBIAS (76), tutto sorrisi e rughe, occhi verdi e capelli bianchi se la ridacchia mentre raccoglie i punti.

VANESSA  
Te lo ricordi il cartello, Martino?

Vanessa gli indica con un dito il cartello appeso al muro. Sopra si legge la scritta a caratteri cubitali: "IN QUESTO BAR È VIETATO BESTEMMIARE".

Martino, con aria colpevole, continua a giocare a carte come se niente fosse. FULVIO (67), magro come un fuscello e ridanciano, prende la bottiglia di grappa quasi finita che è appoggiata sul tavolo e gliene versa un bicchierino.

FULVIO  
(rivolgendosi a Vanessa)  
Dov'è Tommaso oggi?

Vanessa è di spalle, intenta a preparare un caffè.

VANESSA  
(fintamente scocciata)  
Al maneggio. Preferisce aiutare Edoardo piuttosto che la donna che l'ha messo al mondo...

Vanessa prende la tazzina, si dirige verso un tavolo un po' isolato dove siede un uomo silenzioso. È MAURO (45): capelli brizzolati, giacca elegante stropicciata e sigaretta alla bocca. Vanessa gli porge il caffè.

MAURO  
Grazie.

Vanessa ricambia con un sorriso.

MAURO (CONT'D)

Senta, sa consigliarmi un hotel  
dove posso fermarmi a dormire? Sono  
qui per lavoro...

Vanessa si ferma un attimo per riflettere.

VANESSA

Guardi, alberghi qui non ce ne  
sono, se vuole Laura ha una  
pensione molto carina, non lontana  
da qui.

Mauro annuisce. Vanessa indica un bivio della strada davanti  
al bar.

VANESSA (CONT'D)

Deve andare al bivio a sinistra,  
500 metri avanti e trova una casa  
gialla, con un cartello "Da Laura".

MAURO

Grazie mille, gentilissima.

Vanessa sorridente torna al bancone. Lì l'aspetta un uomo  
sulla quarantina, CLAUDIO (44), smilzo ma con un  
rigonfiamento sulla pancia tipico di chi beve troppo. Squadra  
la donna dalla testa ai piedi, soffermando lo sguardo sul  
fondoschiena. Ha in mano una bottiglia di birra quasi finita  
e, prima di scolarsi l'ultimo goccio, le rivolge un fischio  
di apprezzamento. Vanessa si volta verso l'uomo e gli rivolge  
uno sguardo di rimprovero.

VANESSA

(incazzata)

Non provarci mai più.

L'uomo si mette a ridere e, con un'andatura lenta e  
ondeggiante, passa dietro il bancone.

Vanessa sbuffa, lascia a metà i caffè che stava preparando e  
va verso di lui. Lo prende per un braccio e dopo averlo  
tirato fuori dal bancone lo rimette seduto.

VANESSA (CONT'D)

A cuccia, da bravo.

L'uomo allunga le braccia con l'intento di avvinghiarsi ai  
fianchi di Vanessa, ma lei, prontissima, gli blocca le mani e  
si allontana, lasciandolo solo al tavolo.

CLAUDIO  
 (biascicando)  
 Dai, Vanessa, è anche ora che una  
 bella donna come te si rimetta in  
 pista...  
 (in dialetto)  
 Dove lo trovi uno come me?

Lei lo guarda male.

VANESSA  
 Per strada, se non la piantì.

Fulvio, Martino e Tobias, che nel frattempo origliano la  
 conversazione dal tavolo accanto, se la ridacchiano sotto i  
 baffi.

15 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA - GIORNO

15

Walter, jeans, camicia e camperos ai piedi entra nel maneggio  
 camminando lentamente, a passo incerto e guardandosi attorno.  
 Si dirige verso l'ufficio di Edoardo. BUSSA alla porta di  
 legno, rovinata dal tempo. Resta lì davanti, con le mani in  
 tasca per qualche secondo: sembra non ci sia nessuno. Poi  
 qualcuno lo chiama alle sue spalle.

EDOARDO  
 Walter!

Edoardo lascia la carriola che stava spingendo e va incontro  
 all'amico. I due si abbracciano, contenti di rivedersi.

EDOARDO (CONT'D)  
 Quando sei arrivato?

WALTER  
 Ieri. Mi sono sistemato alla malga.

Edoardo gli sorride e gli dà una pacca paterna sulla spalla.

EDOARDO  
 Hai mangiato? Vieni dentro che ti  
 offro qualcosa!

Edoardo apre la porta del suo ufficio ed entra, seguito da  
 Walter.

16 INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (UFFICIO DI EDOARDO) - MATTINA 16

Sulla parete dell'ufficio di Edoardo vi sono appese numerose  
 foto di lui intento a lavorare e del maneggio in splendide  
 condizioni gremito di bambini e ragazzi a cavallo.

Mentre Edoardo taglia del pane casareccio, tira fuori dal frigo delle fette di speck e versa del vino rosso in due calici, Walter si guarda attorno. Attaccata alla parete c'è anche una vecchia foto di Walter che tiene in mano un trofeo mentre Edoardo lo abbraccia sorridente. Edoardo lo osserva.

EDOARDO

I tempi d'oro dello Stella Alpina.  
Ma quanto tempo è passato  
dall'ultima volta che ci siamo  
visti?

WALTER

Eh, circa dieci anni...

EDOARDO

Di già? Sono passati al galoppo  
questi anni.

Walter sorride, malinconico. I due uomini si siedono attorno a un tavolo di legno.

WALTER

Mi è sembrato che andassero al  
passo.

Walter distoglie lo sguardo dagli occhi dell'amico. Mangia lentamente, gustandosi il panino che ha tra le mani, morso dopo morso. Poi beve un sorso di vino.

EDOARDO

(entusiasta)

Raccontami! Il campione di barrel,  
l'Americano, che dopo tutti questi  
anni si è degnato di passare a  
trovare un vecchio amico. Cosa ti  
ha spinto a tornare?

Walter sorride e rialza lo sguardo.

WALTER

Bello il Texas ma vuoi mettere con  
le Dolomiti?

Edoardo ridacchia.

EDOARDO

Quanto patriottismo! Che è succès?

WALTER

(con aria da saggio)

Solo quando te ne vai riesci a  
capire il tesoro che ti sei  
lasciato alle spalle.

Edoardo ricambia il sorriso, quelle parole lo confortano. Si guardano in silenzio.

EDOARDO  
 Vieni con me, voglio farti vedere  
 una cosa.

Edoardo precede Walter ed esce dalla porta. Walter lo segue.

17 EST/INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (PADDOCK) - GIORNO 17

I due uomini entrano nel paddock, e vengono accolti da qualche cavallo che ruminava tranquillo, mentre la maggior parte dei box sono vuoti. Walter osserva stupito, ma non ha il tempo di chiedere nulla. Edoardo è già verso il fondo della stalla. Si ferma. Viene raggiunto da Walter. Edoardo schiocca la lingua.

EDOARDO  
 (rivolto al cavallo)  
 Dai, su, non fare il timido, guarda  
 chi è tornato!

Un muso nero pece si avvicina alla mano di Edoardo. A Walter si illuminano gli occhi. Si avvicina al cavallo e si fa annusare.

WALTER  
 Ciao, Zeus!

EDOARDO  
 In questi anni gli ho riservato un  
 trattamento speciale, eh!

Zeus NITRISCE e compie dei passi verso la porta del box, sbattendoci contro le zampe. È uno stallone un po' in là con gli anni ma dal manto ancora nero e lucido.

WALTER  
 (quasi commosso)  
 Grazie, Ed.

EDOARDO  
 Così puoi far vedere alla valle che  
 il campione è tornato.

Walter accenna un sorriso.

EDOARDO (CONT'D)  
 (entusiasta)  
 Preparo subito il campo!

Edoardo sta per uscire quando Walter lo blocca.

WALTER

No, Ed.

EDOARDO

Dai, vado a prendere il cronometro. Voglio vedere se riesci a superare il tuo vecchio record. Quanto avevi fatto nell'ultima gara?

WALTER

Ecco, proprio di questo volevo parlarti.

Edoardo è tutto orecchie, pende dalle labbra del suo campione. Walter ci mette un po' prima di iniziare a parlare.

WALTER (CONT'D)

In America... non ho vinto gare.

L'espressione di Edoardo si fa corruciata. Walter fatica a continuare la frase.

WALTER (CONT'D)

È durata poco la gloria americana...

Ora Edoardo è scosso, ma cerca di non darlo a vedere per non ferire Walter. Lo osserva, in attesa che prosegua il racconto.

WALTER (CONT'D)

(serio)

È da qualche anno che non salgo su un cavallo.

EDOARDO

Cos'è successo?

WALTER

Alla finale di Dallas mi sono rotto un ginocchio.

(pausa)

Ho provato a rimettermi in gioco, ma... niente da fare.

Edoardo lo guarda, comprensivo.

EDOARDO

Non preoccuparti. Ora sei di nuovo a casa. Lo sai, il maneggio per te è sempre aperto.

Edoardo gli dà una pacca sulla spalla.

WALTER

Grazie.

I due si dirigono verso l'uscita del paddock.

18

INT. CASA DI TOMMASO (INGRESSO) - SERA

18

La porta di casa si apre. Vanessa e Tommaso entrano uno dietro l'altra.

VANESSA

Ed sta bene?

TOMMASO

Sì, tutto ok.

Tommaso posa sul mobile all'ingresso i libri di scuola, mentre Vanessa posa le chiavi in uno svuotatasche.

VANESSA

Li lasci sempre in giro...

TOMMASO

Dopo li tolgo.

VANESSA

(ironica)

Certo, come no.

Tommaso si allontana ridendo.

19

INT. CASA DI TOMMASO (SALOTTO - CUCINA) - SERA

19

Un lampadario a sospensione, con i diffusori a forma di fiore, illumina la stanza di una calda luce gialla. Vicino alla finestra, una piccola tavola imbandita li attende per la cena. Carolina, la nonna di Tommaso già vista al funerale ed ora sessantacinquenne ma ancora in forma e sempre sorridente, esce dalla cucina con in mano una pentola fumante. La poggia sul tavolo mentre Tommaso la saluta.

TOMMASO

Buenas tardes, abuela!

CAROLINA

Hola! Come è andato l'ultimo giorno di scuola?

TOMMASO

Bene, bene!  
 (Poi, come rientrando nel  
 personaggio)  
 Muy bien!

CAROLINA

Sei stato al maneggio?

Tommaso annuisce, passando accanto a Carolina. Intinge un dito nel sugo dello spezzatino e lo lecca. Carolina lo riprende dandogli un piccolo schiaffo sul dorso della mano. Tom si ritrae, ridendo.

TOMMASO

Cos'altro c'è per cena?

Tommaso va a sbirciare in cucina. Carolina lo guarda correre via, sorridendo. Vanessa entra in salotto, annusando l'odore che aleggia in casa.

VANESSA

Uhm, che profumino!

CAROLINA

Ma è possibile che quando gli chiedo come sia andata a scuola mi risponde sempre "bene, bene"?

VANESSA

Preoccupati quando risponderà 'male, male'. Fino ad allora, sorridi e basta.

Vanessa dà un bacio sulla guancia a Carolina, poi dà un'occhiata alla pentola scoprendo dello spezzatino di carne. Si affretta a sedersi a tavola.

VANESSA (CONT'D)

Oh! Buon appetito!

Tommaso esce dalla cucina con un paiolo colmo di polenta.

TOMMASO

A tavola!

Vanessa lo guarda amorevole.

CAROLINA

Tom, che fai? Attento.

Carolina prende il paiolo dalla mani del nipote e lo poggia sulla tavola, facendo attenzione.

CAROLINA (CONT'D)  
Mettiti seduto, ci penso io.

VANESSA  
Può fare qualcosa anche lui, mamma.

Carolina scuote la testa in segno di disapprovazione. I tre si mettono seduti a tavola ed iniziano a mangiare. A far da sottofondo ci sono le voci dei presentatori del programma "Saint Vincent Estate" che va in onda sulla Rete Uno, alla televisione a tubo catodico.

Accanto alla televisione, c'è una cornice che ritrae una famiglia felice sulla cima di una montagna: sono il piccolo Tommaso, Vanessa e Pietro. La fotografia sembra fissarli, in ricordo dei tempi felici.

Tommaso infilza lo spezzatino con la forchetta serrata in un pugno. Vanessa lo rimprovera.

VANESSA (CONT'D)  
Tom, prendi bene la forchetta.

TOMMASO  
I veri cowboy mangiano così!

Vanessa alza gli occhi al cielo con bonaria rassegnazione.

CAROLINA  
Com'è andata al bar?

VANESSA  
Tutto bene.

Vanessa immerge un pezzo di spezzatino nella polenta e lo addenta con gusto. Carolina la osserva in attesa di una risposta più articolata.

CAROLINA  
E...?

VANESSA  
Niente, è andata bene.

TOMMASO  
"Preoccupati quando risponderà  
'male, male'. Fino ad allora,  
sorridi e basta."

Tommaso sfoggia un sorriso forzato in direzione di Vanessa. Vanessa gli rivolge una linguaccia e gli si avvicina per fargli il solletico. Tommaso la scaccia, ridendo.

20 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - SERA 20

Walter è in piedi accanto a un vecchio televisore a tubo catodico, intento a dare qualche colpo deciso sulla parte superiore del marchingegno mal funzionante. Delle righe verticali occupano lo schermo impedendone la visione, ma dopo qualche colpo riesce a sistemarle. È sintonizzato sulla Rete Uno e ascolta la canzone "Balla" di Umberto Balsamo. Walter guarda il programma con un'espressione contrariata.

WALTER  
(Non capendo il senso dei  
versi)  
Sciolgo le trecce e i cavalli...  
corrono... Bah...

Si volta e si dirige in cucina.

21 INT. CASA DI TOM (SALOTTO) - SERA 21

Finito di cenare, Vanessa si dirige in cucina con in mano le pentole da lavare.

VANESSA  
Tom, sparecchi, per favore?

Tommaso si alza, ma non per aiutare Vanessa. È attratto da una canzone che stanno cantando alla televisione (la stessa che sta ascoltando Walter)

VOCE DALLA TV  
Sciolgo le trecce e i cavalli  
corrono. E le tue gambe, eleganti,  
ballano. Balla per me, balla,  
balla...

Tommaso inizia a ballare saltellando e roteando davanti alla televisione. La madre lo richiama dalla cucina.

VANESSA  
Tom!

Tommaso viene raggiunto dalla nonna. I due imitano goffamente i passi di danza della ballerina in televisione.

VANESSA (CONT'D)  
Tom, allora?

Vanessa si affaccia dalla cucina. Carolina la prende per mano e la invita a ballare.

CAROLINA  
Sparecchiamo tra poco.

I tre ballano a tempo di musica, in salotto.

22 INT. MALGA DI WALTER (CUCINA) - SERA 22

Walter è in cucina, davanti al lavandino. Prende dalla busta della spesa una lattina di fagioli e una di tonno. Le apre e le fa scolare nel lavandino. Poi prende una forchetta e si dirige in salotto con la sua cena.

23 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - SERA 23

Le bottiglie di birra sono appoggiate sul tavolino di legno, posto di fronte alla poltrona di pelle, ormai logora. Walter si siede.

Dà due forchettate al tonno, due ai fagioli. Sembra un Terence Hill affamato, ma con meno voglia di vivere. Poi prende una bottiglia di birra e la stappa facendo leva con il manico della forchetta. Poggia la forchetta e poi cerca di sedersi comodamente, stendendo le gambe sul tavolino. Guarda i cantanti esibirsi alla televisione.

24 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - MATTINA 24

La luce del sole illumina la malga. La televisione è ancora accesa, su di essa compare la dicitura: "Le trasmissioni riprenderanno alle ore 10:30". Walter dorme a bocca aperta, sulla poltrona. Le gambe sono ancora stese sul tavolo. La scatoletta di tonno e la forchetta sono cadute a terra, mentre le bottiglie di birra, ormai vuote, sono sparse sul pavimento. L'uomo si sveglia di soprassalto e si guarda attorno, sembra confuso e il suo respiro si fa affannato. Ha bisogno di qualche secondo per ricordarsi che è alla malga. Quando se ne rende conto cerca di regolarizzare il suo respiro, si calma. Si strofina gli occhi e si alza dalla poltrona, dolorante. Compie qualche passo, stiracchiandosi, poi spegne la televisione.

25 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (PADDOCK) - MATTINA 25

Edoardo sposta tre barili all'interno del recinto e li posiziona a distanza di circa trenta metri l'uno dall'altro, formando un triangolo.

Tundra e Zeus sono legati alla staccionata con le redini, già sellati, pronti per la cavalcata. Walter entra nel paddock.

WALTER  
Buongiorno!

Edoardo, felice di vederlo, lo saluta con la mano. Walter si avvicina per accarezzare il muso di Zeus, che riconoscendo il suo odore si fa accarezzare. Edoardo si avvicina.

WALTER (CONT'D)  
Che ci fa qui Zeus?

EDOARDO  
Facciamo qualche giro di prova.

WALTER  
Ed, non insistere, ti ho già spiegato che non monto più.

EDOARDO  
Nessuno ti obbliga...

Edoardo slega il cordino di Tundra e ci monta su.

EDOARDO (CONT'D)  
Su, bèla, su!

Edoardo dà un colpo di talloni alla cavalla, che NITRISCE e parte al trotto. Edoardo si dirige verso i barili e compie un paio di giri. Walter lo osserva, e gli viene da sorridere. Poi guarda Zeus. Il cavallo scalpita.

Walter mette il piede nella staffa. Scioglie il cordino. Si dà la spinta da terra e sale su Zeus. Fiero, si guarda intorno. Edoardo gli passa accanto, sorridente.

EDOARDO (CONT'D)  
Su, su!

Walter prende un respiro profondo e SCHIOCCA la lingua. Zeus inizia a camminare. Cavallo e cavaliere compiono un paio di giri del paddock camminando.

WALTER  
(al cavallo)  
Piano, bello.

Poi, ripresa dimestichezza, gli speroni affondano nel petto dello stallone. Zeus trotta tra i barili. Compiuti un paio di giri, Walter si accosta a Edoardo.

WALTER (CONT'D)  
(a Edoardo)  
Mi era mancato!

Edoardo sorride soddisfatto.

EDOARDO  
Sapevo che saresti tornato!

Si guardano con complicità, e quello sguardo fa scattare in loro il gioco, la sfida tra amici. Senza dire una parola, Edoardo parte al trotto, seguito subito dopo da Walter: si stanno sfidando a chi compie il giro del paddock nel minor tempo. Edoardo è in testa, quando Walter sprona Zeus e in poco superano Tundra.

WALTER  
(urlando)  
Yaaaaaaahi!

I due si avvicinano sempre di più allo steccato, Edoardo frena Tundra, che si ferma qualche metro poco più avanti.

EDOARDO  
Uooou!

Walter invece continua a galoppare. Sta per finire contro lo steccato, quando con un comando deciso, ordina al cavallo di saltare. I due escono dal recinto e spariscono fuori dal maneggio. Edoardo ridacchia e rimane ad osservare Walter che diventa un puntino in lontananza, soddisfatto dalla immutata bravura del suo vecchio pupillo.

26 EST. BOSCO/SENTIERO/STRADA STERRATA INTORNO AL MANEGGIO 26  
STELLA ALPINA - GIORNO

La sensazione del vento in faccia fa sorridere Walter. Galoppa in sella al suo fidato Zeus per il sentiero, tra gli alberi, nel fango vicino ad un ruscello. Non servono parole per capire quanto gli era mancato quel senso di libertà.

Cavallo e cavaliere continuano a correre. Poi Walter decide di tornare sulla strada sterrata e si dirige verso la cima di una collinetta.

27 EST. STRADA MANEGGIO STELLA ALPINA - GIORNO 27

Tommaso è in bicicletta lungo la strada sterrata che porta al Maneggio Stella Alpina. Sulla cima di una piccola salita, punta i piedi per terra e frena.

TOMMASO  
(parlando da solo)  
Tex è tornato per fare giustizia!

Porta la mano destra sul fianco e la socchiude come se stesse stringendo una pistola. Con la mano sinistra abbassa la falda del cappello, inclinandolo in avanti. Serra gli occhi e sussurra.

TOMMASO (CONT'D)  
Non avete più scampo, giuggioloni!

Tira su la mano destra e stende il braccio lentamente, curando il movimento: sta per chiudere l'anulare e il mignolo in un pugno con l'intento di formare una pistola, quando un FISCHIO forte e prolungato attira la sua attenzione.

Davanti a lui si palesano Walter e Zeus, che stanno galoppando verso di lui. Walter si accorge all'ultimo del ragazzino.

WALTER  
Uoooo! Uooo! Zeus!

Per poco non finiscono addosso a Tommaso. Walter tira più che può le redini e il cavallo si ferma a pochi centimetri da lui.

WALTER (CONT'D)  
Tutto bene, ragazzino?

Tommaso è immobile, affascinato da quella visione. In quel momento gli sembra di essere al cospetto del suo eroe, il grande Tex Willer! Riesce solo a farfugliare.

TOMMASO  
Io, io, beh...

Walter lo guarda, preoccupato.

WALTER  
Ti sei spaventato?

Tommaso lo fissa.

TOMMASO  
Ma...quello è Zeus?

WALTER  
Sì, perché?

TOMMASO  
Wow.  
(pausa)  
Allora tu sei l'Americano!

Walter lo guarda stupito.

TOMMASO (CONT'D)  
Ed mi parla sempre di te!

Walter non sa cosa rispondere.

WALTER  
Beh, sì... sono io.

Walter parla, cercando di mostrare l'orgoglio e la sicurezza di un cowboy.

TOMMASO  
Sei tornato al maneggio?

WALTER  
...Sì

Tommaso esulta. Walter, stufo di stare ad ascoltare il ragazzino, coglie il momento.

WALTER (CONT'D)  
Ci vediamo lì, allora.

Walter tira le redini di Zeus e torna sui suoi passi, lasciando Tommaso con la bocca aperta. Poco dopo Tommaso si scuote, mette i piedi sui pedali e segue la scia di polvere che Zeus ha lasciato sulla strada, verso il maneggio.

28

EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (PADDOCK) - GIORNO

28

Tommaso lascia cadere a terra la bicicletta e si dirige verso l'entrata dei box, dove Walter e Edoardo stanno parlando. Walter tiene per le redini Zeus.

TOMMASO  
(urlando)  
Ed! Ed!

Edoardo si gira e appena il ragazzino gli si avvicina lo saluta.

EDOARDO  
Buongiorno!  
(pausa)  
Walter... questo è Tommaso, il mio piccolo aiutante.

Edoardo scompiglia i capelli del ragazzino. Tommaso risponde a tono.

TOMMASO  
Non sono piccolo!

Edoardo fa finta di non sentire, Walter sorride e alza la testa, accennando un saluto.

EDOARDO  
Tom, questo è Walter...

Tommaso finisce la frase di Edoardo.

TOMMASO  
L'Americano!

Edoardo ridacchia.

EDOARDO  
Sì, esatto.

WALTER  
Ci siamo incontrati qui fuori...

Walter fa l'occhiolino a Tommaso, poi dà due pacche amichevoli allo stallone.

WALTER (CONT'D)  
(rivolto a Edoardo)  
E ora vado a dargli una bella pulita.

Walter entra nel paddock, seguito da Zeus. Tommaso lo segue, mentre Edoardo si dirige verso il suo ufficio.

29

INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (SCUDERIA) - GIORNO

29

Walter ha posizionato Zeus in mezzo alla scuderia, legato al morso da due cordini, per pulirlo. Una cassetta degli attrezzi si trova a terra, mezza aperta, davanti all'entrata. Tommaso sbuca dietro di lui e, silenzioso, si mette ad osservare Walter che con movimenti circolari pulisce il manto nero del cavallo.

Walter si rende conto della presenza di Tommaso.

WALTER  
Mi passi la spazzola?  
(pausa)  
Quella davanti a te, dentro la cassetta.

Il bambino inizia a frugare tra gli oggetti. Quando trova una spazzola nera dalle spatole morbide, la prende e la passa a Walter.

WALTER (CONT'D)  
Grazie.

Tommaso rimane in piedi.

TOMMASO  
Ci sei stato veramente in America?

WALTER

Sì.

Walter continua a pulire il cavallo. Tommaso è curioso, vuole saperne di più, ma Walter non ha alcuna voglia di raccontare.

TOMMASO

Sei stato dai Navajos di Aquila della Notte?

WALTER

Da chi?

TOMMASO

Aquila della notte. Lo hai incontrato?

WALTER

No...

TOMMASO

Magari era con Kit Carson ad acciuffare qualche manigoldo...

Walter coglie il riferimento al fumetto Tex.

WALTER

Ah, sei un patito di Tex...

TOMMASO

Tu gli somigli un po'...

Walter non sembra dare molto peso all'ammirazione del bambino e taglia corto.

WALTER

Ti va di darmi una mano?

Tommaso si affretta ad annuire.

WALTER (CONT'D)

Allora avvicinami la cassetta. Occhio che è pesante. Poi va'a prendere una carota per 'sta povera bestia. Si merita un dolce.

Tommaso, dopo aver posizionato la cassetta degli attrezzi vicino a Walter, corre fuori.

Ritorna poco dopo con un secchio straripante di fieno e carote, che trascina sul pavimento con fatica. Walter sta pulendo gli zoccoli del cavallo, ultimo passaggio prima di rimetterlo nel box. Appena vede il bambino gli scappa una risata.

WALTER (CONT'D)  
 (ridendo)  
 Una, non un secchio!

Tommaso arrossisce e cerca di giustificarsi.

TOMMASO  
 Visto che c'ero...

WALTER  
 Va bene, ho capito... dagliela tu,  
 allora.

L'uomo si alza, appoggia il nettapiedi nella cassetta e si pulisce le mani sui pantaloni. Tommaso raccoglie una carota e la porge a Zeus, che velocissimo la afferra. La sua mandibola mastica freneticamente, sbavando qua e là.

Tommaso si avvicina un poco al muso del cavallo. Walter rimane a guardarlo, mani sui fianchi.

TOMMASO  
 Mi insegneresti?

WALTER  
 (sorride, divertito)  
 A far che? Cavalcare Zeus?

Tommaso annuisce, con sguardo supplicante. Walter rimane in silenzio. Il ragazzino è tanto vicino a Zeus che si nota quanto lo stallone sia enorme rispetto a lui.

WALTER (CONT'D)  
 Se vuoi imparare bene, è meglio  
 iniziare con un cavallo per la tua  
 taglia.

Tommaso si illumina. Ma poi il suo sguardo si spegne. L'uomo lo guarda con fare interrogativo.

WALTER (CONT'D)  
 Non c'è un puledro in questo  
 maneggio?

TOMMASO  
 Dinamite...

WALTER  
 Dov'è?

Indicando i vari box, alcuni mezzi vuoti, altri con qualche cavallo. Tommaso scuote la testa.

TOMMASO  
Vive nei prati qui fuori... Crede  
di essere un bue.

Walter ride.

TOMMASO (CONT'D)  
Ed dice che è impossibile  
prenderlo... ma come direbbe Tex:  
niente è impossibile!

WALTER  
(sorridente)  
Peccato che Tex sia un fumetto...

Walter prende in mano la cassetta e i due camminano verso  
l'uscita. Tommaso lo segue. L'uomo arrivato all'uscita si  
blocca e si gira verso il ragazzino.

WALTER (CONT'D)  
(curioso)  
Dov'è adesso quel puledro?

TOMMASO  
Vieni, ti faccio vedere.

Tommaso con passo deciso cammina verso il prato fuori dal  
maneggio. Walter dietro di lui.

30

EST. PRATO VICINO MANEGGIO STELLA ALPINA - GIORNO

30

Walter raggiunge Tommaso che si è appostato su un piccolo  
dosso, dal quale si possono vedere i prati che circondano il  
maneggio e il bosco che si inerpica sui versanti delle  
montagne. Qua e là pascolano delle mucche. Tommaso indica un  
punto in lontananza. Walter socchiude gli occhi. È un manto  
pezzato, diverso da quello grigio chiaro delle vacche.

WALTER  
Quello lì?

TOMMASO  
Sì.

WALTER  
Un bel puledro...

Tommaso osserva Walter supplicante.

TOMMASO  
Mi insegneresti a cavalcarlo?

A Walter scappa una risata.

WALTER

Se riesci a prenderlo ti insegno pure!

Walter scuote la testa e si gira.

WALTER (CONT'D)

Dai, andiamo, boceto! Ed ci aspetta!

Ma Tommaso rimane fermo a fissare Dinamite.

31 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - NOTTE 31

La televisione del salotto è accesa. Sul tavolo sono appoggiati dei pezzi di pane e una birra lasciata a metà. Dal corridoio si intravede una luce accesa in camera da letto.

32 INT. MALGA DI WALTER (CAMERA DA LETTO) - NOTTE 32

Walter è intento a frugare nel vecchio armadio di legno. Ha le ante aperte e alcuni vestiti appoggiati alla rinfusa sul letto a due piazze che occupa quasi tutto lo spazio. Apre uno ad uno tutti i cassetti.

Si blocca. Ha trovato quello che stava cercando. Tira fuori un paio di western chaps in pelle scamosciata, dei jeans scoloriti, una camicia a quadri e un cappello tutto schiacciato.

Sistema il cappello e se lo infila in testa. Chiude un'anta dell'armadio con lo specchio e guarda la sua immagine riflessa. Prende la camicia e prova a indossarla ma è troppo piccola. L'uomo ci rinuncia e la lascia cadere per terra. Prende le chaps e le appoggia sopra i pantaloni. Si guarda, soddisfatto.

Sta per indossarle, quando qualcuno BUSSA insistentemente alla porta. Walter lancia le chaps sul letto e si dirige verso la porta, senza accorgersi che ha ancora in testa il cappello da cowboy.

33 EST. MALGA DI WALTER (CORTILE) - NOTTE 33

Walter apre la porta.

Davanti a lui, c'è un uomo girato di spalle che osserva con fare guardingo il bosco che circonda la malga, dal quale provengono VERSI di animali. Si volta in direzione di Walter: è Mauro, l'uomo già visto al bar di Vanessa. Sembra sollevato di vederlo.

Walter lo guarda stupito.

WALTER  
(sorpreso)  
Che ci fai qui?

Mauro osserva Walter dalla testa ai piedi e nota il cappello da cowboy che indossa.

MAURO  
(divertito)  
Bel cappello!

E con le dita mima un cowboy che estrae le pistole dalle fondine.

Walter si irrigidisce. Si leva subito il cappello, poggiandolo sul mobile vicino l'entrata.

WALTER  
Ti ho chiesto cosa ci fai qui...

MAURO  
(affettuoso)  
Sei stato 5 anni in carcere. Mi sei mancato, no?

Walter esita, ma non risponde.

La valle è avvolta nel buio.

MAURO (CONT'D)  
Dai, che è pieno di bestie qui fuori. Lo sai che c'ho fifa.

Walter accenna un sorriso, lo fa entrare.

34

INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - NOTTE

34

Walter fa entrare l'amico a casa. Mauro abbraccia Walter, che contraccambia più freddamente.

MAURO  
(tirando su col naso)  
Madonna quanto puzzi di cavallo...

Walter si odora. Nel frattempo, Mauro poggia una busta sul tavolo.

MAURO (CONT'D)  
Ti ho preso un regalo.

Mauro estrae dalla busta un salame.

WALTER  
(Scettico)  
L'hai preso...

MAURO  
Guarda che questo l'ho comprato,  
mona!

Poi tira fuori anche due birre.

MAURO (CONT'D)  
(divertito)  
QUESTE le ho rubate.

Mauro ride, Walter sorride.

WALTER  
Grazie...  
(un po' imbarazzato)  
anche per i pacchi che mi hai  
mandato in prigione. Io...

Mauro si avvicina a Walter e gli stringe una spalla.

MAURO  
Avresti potuto denunciarmi e non  
l'hai fatto.  
(dandogli due pacche sulla  
spalla)  
Sei il mio compare, ostia.

Mauro si allontana andando a cercare un coltello per tagliare  
il salame.

Mauro taglia il salame grossolanamente.

MAURO (CONT'D)  
La galera è alle spalle. Devi  
pensare al futuro, ora.

Walter si perde con lo sguardo verso il cappello da cowboy  
che aveva poggiato all'entrata, vicino la finestra. Fuori, il  
vento muove le fronde di un albero.

Mauro estrae dalle tasche dei pantaloni 100.000 lire. Le  
poggia sul tavolo.

WALTER  
Ma no, Mauro. Sul serio...

MAURO  
Prendi questi, intanto. Poi,  
arriveranno gli altri.

WALTER  
 (incredulo)  
 Gli altri?

Mauro lo guarda serio. Walter capisce le intenzioni dell'amico.

WALTER (CONT'D)  
 Perché sei qui?

MAURO  
 È un colpo facile...

WALTER  
 Doveva essere facile anche l'ultima volta...

MAURO  
 Ne uscirai pulito.

WALTER  
 Non hai capito, Mauro. Io quella vita non la voglio più fare.

MAURO  
 Come no, ti credo. Ma...

Walter si alza dalla sedia.

WALTER  
 (interrompendolo)  
 Vattene.

MAURO  
 Dai, Walter...

WALTER  
 VAI VIA!

Mauro resta sbigottito. Non si aspettava quella reazione. Mette a posto la sedia. Si avvicina alla porta.

MAURO  
 (serio)  
 Per ricominciare da capo ci vogliono gli schèi, Walter.

Mauro apre la porta.

MAURO (CONT'D)  
 Altrimenti addio futuro.

Mauro esce e chiude la porta alle sue spalle, lasciando Walter solo, arrabbiato e confuso.

Walter spazza via dal tavolo le 100.000 lire, che finiscono sul pavimento. Si allontana. Poi, si gira e le guarda. Caravaggio, stampato sulla banconota, lo sta fissando.

35 EST. PRATI INTORNO AL MANEGGIO STELLA ALPINA - GIORNO 35

Tommaso, stivali di gomma ai piedi, in mano un lazo decisamente troppo grande e pesante per lui, è seduto su un masso e osserva attraverso le lenti di un piccolo binocolo Dinamite, il puledro selvaggio che si aggira per i prati attorno al maneggio. Il puledro è circondato da qualche mucca che ruminava tranquilla nel prato.

I piedi di Tommaso si muovono cauti verso Dinamite. Al loro seguito, il lazo trascinato a fatica sull'erba. Le mucche continuano a ruminare indisturbate. D'un tratto, alzano la testa e, spaventate, iniziano a muoversi verso le montagne circostanti. Il lazo cerca di raggiungere, senza speranze, Dinamite. Tuttavia gli zoccoli del cavallo si impigliano al groviglio della fune. Tommaso prova ad avvicinarsi a lui. Dinamite si imbizzarrisce. Tommaso, spaventato si accascia a terra.

TOMMASO

Aaaah!

36 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (CORTILE) - GIORNO 36

Edoardo sta mangiando una mela stravaccato sul sedile del carrello elevatore. Si guarda le unghie sporche di fango, le mani gli tremano leggermente. Tutt'a un tratto, sente Tommaso urlare. Si gira cercando di capire da dove vengano le grida. Mette una mano sulla fronte a mo' di visiera per coprirsi dal sole. Cerca di mettere a fuoco: nella prateria vede Tommaso per terra e il cavallo imbizzarrito. Ha un sussulto.

37 EST. PRATI INTORNO AL MANEGGIO STELLA ALPINA - GIORNO 37

Tommaso cerca di allontanarsi dal cavallo, ma ricade. Si copre il viso con le mani.

WALTER (O.S.)

Yaaahiii!

Tommaso spia attraverso le dita: vede Walter galoppare deciso nella loro direzione, a cavallo di Zeus. Rotea un lazo sopra la testa con destrezza. Tommaso si leva le mani dal volto. Dinamite corre via, allontanandosi dal ragazzo.

Walter lancia un altro URLLO acuto.

Il bambino, stupito, osserva la scena: il puledro cerca di fuggire, mentre Walter gli è sempre più vicino. Dinamite è agile, cerca di seminare l'uomo, ma Walter sa bene come tenerlo sotto controllo.

Il lazo viene lanciato. Dinamite ha la corda al collo, cerca di liberarsi dalla stretta, ma Walter è più veloce e lo batte sul tempo: stringe il lazo e lo blocca, costringendo il puledro a seguire i suoi movimenti.

Walter a cavallo si avvicina a Tommaso, tenendo stretto Dinamite, che si dimena. Tommaso, ancora a terra, osserva l'uomo dal basso. Da quella prospettiva, Walter assume, ancora una volta, agli occhi di Tommaso, le sembianze del suo eroe Tex: camicia, bolo tie al collo e cappello da cowboy in testa. La sua figura si staglia contro la luce del sole mattutino, il sudore gli brilla sulla fronte.

Tommaso lo guarda affascinato.

WALTER (CONT'D)  
(arrabbiato)  
Cosa ti è saltato in mente?

38

EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (PADDOCK) - GIORNO

38

Walter, ancora alterato con Tommaso, conduce il cavallo nel paddock. È seguito dal ragazzino, che cerca di stare al passo veloce dell'uomo.

TOMMASO  
Era vicino e...

WALTER  
Non devi più fare una cosa del genere.

Walter apre il cancello del paddock, un po' difettoso, e fa entrare il cavallo che, ancora agitato, si dimena. Walter prova a calmarlo.

Arriva Edoardo: ha un'espressione preoccupata sul volto.

EDOARDO  
(a Tom)  
Ti sei fatto male?

TOM  
No, n-...

Walter gli parla sopra.

WALTER  
 (a Edoardo)  
 Ci ha provato.

Tommaso abbassa lo sguardo, triste. Poi, lo rialza deciso.

TOMMASO  
 Mi avevi detto che mi avresti  
 insegnato. Dovevo solo prendere  
 Dinamite e...

WALTER  
 (secco)  
 Ma era una battuta, ragazzino!  
 Lo capisci che ti poteva  
 schiacciare?

TOMMASO  
 (alzando il tono della  
 voce)  
 Tra qualche giorno, il cavallo  
 sarà...

Il tono acceso della loro conversazione fa agitare il cavallo. Walter, però, lo tiene stretto col cordino. Di scatto, si gira verso Tommaso.

WALTER  
 (infastidito)  
 Meglio che ti allontani.

Walter calma man mano il cavallo, che comincia ad acquietarsi.

WALTER (CONT'D)  
 Io ho da fare qui.

Tommaso si allontana in silenzio. Edoardo lo guarda andare via, dispiaciuto.

Tommaso monta in bicicletta e se ne va.

39

INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (SCUDERIA) - SERA

39

Walter, tutto sporco di fango e fieno, sta portando Dinamite, ora più calmo, dentro il box.

Entra Edoardo.

Chiudendo il cancello del box, Walter nota che il legno è malandato e quasi marcito.

WALTER

Questo va rimesso a posto, Ed. Una  
botta e viene giù...

EDOARDO

(sospirando)

Fosse l'unica cosa... Qui sta  
andando tutto in malora.

Walter chiude la porta del box, con un gancio in ferro  
arrugginito.

EDOARDO (CONT'D)

(sconfortato)

Ogni anno è peggio. Già è un  
miracolo uscirne senza debiti...

Walter, con aria corrucciata, si scrolla di dosso un po' di  
polvere. Edoardo nota la preoccupazione di Walter.

EDOARDO (CONT'D)

Ma su, dai... no bisògn ligarse su  
la testa prima del temp.  
(Non bisogna essere pessimisti)  
Tocca pensare al futuro.

Walter annuisce, pensieroso.

EDOARDO (CONT'D)

Senti, lo vuoi un passaggio? Devo  
andare in città...

WALTER

Non sarebbe male.

Edoardo sbatte i piedi a terra per togliere dagli stivali il  
fango in eccesso e pulirli alla meglio. Vicino a lui,  
ammucchiate per terra, ci sono delle assi di legno rotte,  
appartenenti a stalle in disuso.

Edoardo e Walter si dirigono verso il pick-up.

40

INT. ABITACOLO PICK-UP DI EDOARDO - SERA

40

Il pick-up percorre la strada che porta alla malga.

EDOARDO

È solo un po' impulsivo.

WALTER

Poteva finire male, anzi malissimo.

EDOARDO  
 Questo lo so. Se l'ven fòra, la  
 madre me maza.

Walter scuote la testa in segno di incredulità.

EDOARDO (CONT'D)  
 Tu non eri da meno, eh.

Walter rimane in silenzio, non potendo dire il contrario.

Il pick-up accosta vicino alla malga. Di fronte alla porta  
 c'è Mauro.

EDOARDO (CONT'D)  
 Chi è quello?

Walter rimane di pietra.

WALTER  
 Un vecchio amico.

41 EST. MALGA DI WALTER (CORTILE) - SERA 41

Mauro si avvicina al pick-up. Walter scende dalla macchina.

MAURO  
 Piacere, Mauro.

Walter osserva torvo Mauro.

Edoardo stringe la mano a Mauro attraverso il finestrino.

EDOARDO  
 Edoardo.

Mauro osserva il pick-up di Edoardo: è una Fiat 125 in ottimo  
 stato, così tanto lucida da potercisi specchiare.

MAURO  
 (dando due pacche sul  
 cofano)  
 Niente male!

EDOARDO  
 (fiero)  
 Va che è na maravéia.  
 (Va che è una meraviglia)  
 E poi solida come un tratùr.

Walter sembra in difficoltà.

EDOARDO (CONT'D)  
Stéme bèn!

WALTER  
(salutandolo)  
Grazie per il passaggio!

Edoardo mette in moto e si allontana.

WALTER (CONT'D)  
Ti avevo detto di andartene.

MAURO  
(riferendosi a Edoardo)  
Chi è?

WALTER  
Il proprietario del maneggio.

Walter apre la porta di casa, Mauro lo segue dentro.

MAURO  
Ci hai pensato?

Walter si siede sul divano, pensieroso.

WALTER  
D'accordo, ci sto. Ma è l'ultima  
volta, Mauro.

Mauro annuisce sorride.

MAURO  
Certo, certo.  
(mentre si siede accanto a  
Walter)  
L'ultima volta.

Nota i pantaloni di Walter sporchi di fango.

MAURO (CONT'D)  
(indicandoli col mento)  
Hai scavato una buca?

WALTER  
Do una mano al maneggio.

MAURO  
(con accento di Trento)  
Alor te pias snègar de caval...  
(Allora ti piace puzzare di  
cavallo)

Questa volta Walter ride.

42 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (BOX - INGRESSO) - GIORNO 42

Walter armeggia con un rastrello e un badile dentro e fuori dai box. FISCHIETTA.

È mattina presto. Non si accorge che, silenziosamente, Tommaso si sta avvicinando a lui. Ha la faccia ancora mogia, di chi ha capito che ha sbagliato e vuole farsi perdonare.

TOMMASO  
(con un filo di voce)  
Ciao...

Walter non si ferma, continua instancabile a pulire ed a somministrare il foraggio.

WALTER  
Buongiorno, boceto!

Tommaso gli corre dietro.

TOMMASO  
(sussurrato)  
Walter...

Walter, stufo di essere seguito, si ferma. E si appoggia di peso sul badile.

WALTER  
(deciso)  
Dimmi.

TOMMASO  
Ecco... io... volevo scusarmi per ieri.

Walter lo osserva senza dire una parola.

TOMMASO (CONT'D)  
Scusa.

C'è un momento di silenzio. L'uomo si intenerisce alla vista del bambino.

WALTER  
Ti potevi fare molto male...

Tommaso è veramente dispiaciuto. A Walter gli si stringe il cuore.

WALTER (CONT'D)  
Dai, vieni che ti faccio vedere.

Tommaso non crede alle sue orecchie. Non dice nulla.

WALTER (CONT'D)  
Devi seguirmi però!

Tommaso sorridente si appresta a seguire Walter verso il tondino, un recinto circolare per cavalli.

43

EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (TONDINO) - GIORNO

43

Walter e Tommaso si avvicinano al tondino. Walter tiene con le redini Dinamite. Tommaso è emozionatissimo.

WALTER  
I cavalli sono un po' come noi.

Tommaso si sporge dalla staccionata. Dinamite entra nel recinto e si comincia a muovere in cerchio.

Edoardo osserva la scena da lontano e gli scappa un sorriso.

WALTER (CONT'D)  
Ogni cavallo ha il suo carattere,  
le sue paure. Prova le stesse  
emozioni che provano gli umani...

Tommaso ascolta Walter in silenzio. Walter entra nel tondino, con cavezza, cordino e frustino in mano. Il cavallo si allontana. L'uomo va a posizionarsi di fronte a lui, Dinamite si ferma.

Poi, Walter avvicina la mano per accarezzargli il muso. Dinamite si lascia toccare, inizialmente incerto. Carezza dopo carezza, però, sembra sempre più a suo agio.

WALTER (CONT'D)  
L'unica differenza è che non parla.  
Però possiamo insegnargli a  
comunicare con noi col corpo.

TOMMASO  
Come dei maestri.

Walter mette la cavezza a Dinamite, alla quale lega il cordino. Il cavallo piega il collo in alto e in basso.

WALTER  
Più o meno... noi insegniamo a lui,  
e lui a noi.

Tommaso scruta attentamente Dinamite. Walter si sposta al centro del recinto e comincia ad agitare il frustino verso destra. Dopo un momento di esitazione, Dinamite si sposta nella direzione indicata.

WALTER (CONT'D)

La prima cosa da fare è osservarlo  
e non imporgli niente con la forza.  
Sennò si imbizarrisce e va per la  
strada sbagliata.

Walter muove il frustino verso sinistra. Dinamite comincia a muoversi verso sinistra. Poi, il cavallo inizia a girare in tondo, intorno a Walter.

WALTER (CONT'D)

Bisogna farlo sentire al sicuro.

Walter compie gesti molto lenti e ponderati, indicando la direzione al puledro.

TOMMASO

Ti sta seguendo!

WALTER

Si comincia a fidare...

Dinamite continua a girare in tondo. Poi, Walter tira leggermente il cordino per farlo fermare. Il cavallo si arresta.

WALTER (CONT'D)

(a Dinamite)

Bravo, amico.

(a Tommaso)

Ora... vieni qui.

Tommaso entra nel tondino e corre verso di lui.

WALTER (CONT'D)

Piano!

Tommaso rallenta.

WALTER (CONT'D)

Avvicinati.

Tommaso avanza con fare accorto in direzione di Walter, fino a raggiungerlo.

WALTER (CONT'D)

Bisogna stabilire un contatto  
fisico...

Tommaso cammina verso Dinamite, allungando la mano per accarezzarlo.

WALTER (CONT'D)  
 Senza fretta... è lui che deve  
 venire da te.

Tommaso si ferma. Walter, col frustino, indica al cavallo di avvicinarsi a loro.

Dinamite, inizialmente restio, avanza verso Tommaso, che è rimasto con la mano tesa. Il cavallo si lascia toccare dal bambino. Tommaso sorride. Anche Walter accenna un sorriso.

44

EST. CAFFE' ZENI - SERA

44

Il bar è vuoto e ordinato. Vanessa ha i capelli raccolti in maniera scomposta e la faccia stanca. Si toglie il grembiule da lavoro e lo appoggia sul bancone. Avvicina una sedia ad uno scaffale e ci sale sopra per raggiungere una bottiglia di grappa posizionata troppo in alto. Una volta presa, scende dalla sedia ed esce dal locale con la bottiglia e tre bicchierini in mano. All'esterno, c'è un unico tavolo al quale sono seduti Martino e Tobias. Vanessa si siede con loro. Versa la grappa nei bicchierini. I tre li innalzano per un brindisi.

MARTINO  
 Alla salute!

VANESSA  
 Alla salute!

TOBIAS  
 (in tedesco)  
 Gesundheit!

Bevono alla goccia, poi posano il bicchierino sul tavolo. Vanessa sospira, guardando le montagne all'orizzonte. Intorno a loro c'è silenzio.

VANESSA  
 Che stanchezza...

MARTINO  
 Ti serve un uomo, Vanessa.

VANESSA  
 Non mi serve nessuno, a me.

TOBIAS  
 (con marcato accento  
 tedesco)  
 Difficile tvovavne come Pietvo, lo  
 so.

VANESSA

Già...

(A Tobias, cambiando discorso)

Tu? Hai fatto pace con tua moglie?

TOBIAS

Alle donne devi sempre dire che hanno ragione e a loro passa tutto...

Tobias lancia uno sguardo a Martino.

TOBIAS (CONT'D)

Pevò ho ragione io!

VANESSA

È una santa, Maria!

Martino ride.

TOBIAS

(a Martino, risentito)

Ah, sì, diventati tu. Mi dovresti capire: le mogli sono come i pantaloni di pelle, costano tanto e non muoiono mai!

Martino ride. Vanessa osserva i due amici ridacchiando e scuotendo la testa in segno di dissenso.

MARTINO

Hai ragione vecchio mio! Te ne sei meritato un altro!

Martino riempie il bicchiere di Tobias. Vanessa interviene.

VANESSA

Voi uomini siete peggio: come quei maglioni di lana scadente che si rovinano dopo averli messi una sola volta, ma ti lasciano addosso quei pelucchi che non vanno più via.

Tobias e Martino si scambiano un'occhiata colpevole senza proferire parola.

Vanessa si lascia scappare una risatina, poi cambia tono e propone un brindisi, alzando in aria il calice.

VANESSA (CONT'D)

(ironica)

A tutti quei vestiti che non metteremo mai!

Vanessa sorride ai due uomini. Tobias e Martino ricambiano il sorriso e brindano con lei. I tre bevono allegramente, mentre il sole comincia a tramontare alle loro spalle.

45 EST./INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - GIORNO

45

Fuori piove. Le nuvole oscurano il paesaggio montuoso che circonda la malga di Walter. La pioggerellina leggera si intensifica rapidamente fino ad esplodere in un temporale.

In quel momento qualcuno bussa alla porta. Walter va a controllare.

Walter apre. Di fronte a lui c'è Tommaso, completamente zuppo e infreddolito, con gli stivali di gomma sporchi di fango.

WALTER

Che ci fai qui?

TOMMASO

Ho chiesto a Ed dove abiti...

L'intrusione di Tommaso rende Walter un po' infastidito. Allo stesso tempo, però, vedendo il bambino bagnato dalla testa ai piedi, si lascia impietosire.

WALTER

Dai, su, sbrigati ad entrare che diluvia!

Tommaso fa per entrare.

WALTER (CONT'D)

(indicando gli stivali)

Quelli lasciali all'ingresso!

Tommaso si ferma sull'uscio, dove, in un angolo, posa gli stivali, vicino a quelli più grandi di Walter. Intorno, la casa è un caos, vestiti dappertutto, oggetti sparsi ovunque.

TOMMASO

Non andiamo al maneggio?

WALTER

Ma se diluvia...

Tommaso non sembra molto convinto. Walter lo nota.

WALTER (CONT'D)

(Imitando un ipotetico  
cowboy alla John Wayne)

Anche i veri cowboy hanno bisogno  
di far riposare le ossa.

A questa affermazione, Tommaso si lascia persuadere. Walter va verso la televisione.

WALTER (CONT'D)  
 (dando un altro colpo)  
 Si meriterebbero anche un po' di televisione...

Prova ad accenderla, ma l'apparecchio non risponde. Tommaso si guarda intorno. Vede i trofei di Walter, che, coperti dalla polvere, sono disposti disordinatamente su uno scaffale della libreria.

TOMMASO  
 (estasiato)  
 Ma quelli sono tuoi?

Walter si ferma, si gira verso la libreria.

WALTER  
 Esatto. Di tanto tempo fa...

TOMMASO  
 Questi li hai vinti in America?

WALTER  
 No, dell'America non ce ne sono...

Tommaso lo guarda con aria interrogativa. Walter cerca di sviare la conversazione, non ha alcuna intenzione di dirgli la verità.

WALTER (CONT'D)  
 Perché li ho regalati a una ragazza. Sai, le donne impazziscono per i premi...

TOMMASO  
 Davvero?

Walter nota che il ragazzino sta pensando a qualcosa.

WALTER  
 Perché, sapresti già a chi regalarlo?

Tommaso arrossisce. Walter se ne accorge, sembra divertito.

TOMMASO  
 (in imbarazzo)  
 No... cioè, non lo so...

Walter si mostra molto curioso.

WALTER  
Come si chiama?

TOMMASO  
Aurora.

WALTER  
E com'è? Carina?

TOMMASO  
Penso di sì... ha la "R" moscia...  
Tutti la prendono in giro, ma a me  
piace... è buffa.

Walter ridacchia intenerito dalle parole di Tommaso.

WALTER  
Falla venire al maneggio una volta!

TOMMASO  
Ora è in vacanza con i suoi...

WALTER  
Allora hai il tempo di imparare a  
cavalcare per bene. Così, quando  
torna, la lasci a bocca aperta.

Tommaso continua a curiosare per la casa.

WALTER (CONT'D)  
(sognante)  
Sai? C'era una ragazza, Tom, che mi  
piaceva da morire. Bella,  
testarda...

TOMMASO  
E poi?

WALTER  
Poi ci siamo...  
(esita)  
persi di vista.

TOMMASO  
Perché è rimasta in America?

WALTER  
(esita)  
Mhh...

Tommaso, dietro la porta dello sgabuzzino, trova delle scatole mezze aperte. Ne intravede il contenuto: sono dei fumetti di Tex. Il suo sguardo si illumina.

TOMMASO  
Sono dei Tex!

Tommaso, esaltato, comincia a rovistare all'interno dello scatolone. Ne tira fuori un po'.

Walter si gira e vede Tommaso, seduto davanti lo scatolone, con i fumetti sparpagliati sul pavimento.

WALTER  
Ah, quelli!  
Se vuoi, li puoi prendere.

Il bambino lo guarda gongolante.

TOMMASO  
Davvero?

WALTER  
Certo!

Tommaso comincia subito a metterne da parte qualcuno.

TOMMASO  
Quali?

46 EST. CASA DI TOM (CORTILE) - GIORNO

46

Ha smesso di piovere. Tommaso si dirige verso casa saltellando, tenendo in mano un fumetto di Tex. Dietro di lui c'è Walter con in braccio lo scatolone dei fumetti che ha regalato al bambino. Nell'aria rimbomba un RUMORE sordo, di qualcosa che viene sbattuto a terra con forza.

È Vanessa che, ascia in mano, sta spaccando la legna in piccoli ciocchi per accendere il fuoco. Davanti alla casa è accatastato un mucchio di legna disordinata che aspetta di essere posizionata nella legnaia.

Walter, man mano che avanza, assume un'espressione tra lo sgomento e l'interrogativo, come se avesse riconosciuto qualcosa.

Vanessa si ferma per asciugarsi la fronte. Poi comincia a raccogliere la legna da terra per metterla a posto.

TOMMASO  
Ciao, mamma!

Vanessa si gira.

Walter la riconosce subito. Non riesce a trattenere lo stupore. La sorpresa di vederla lo fa balbettare in maniera sconnessa.

WALTER  
Salve... cioè, ciao...

Walter rimane imbambolato con un sorriso stupido sul volto.

Vanessa, attonita, lascia cadere tutta la legna per terra. Poi cerca di rimetterla insieme con fare maldestro. Lei, al contrario di lui, non sembra entusiasta di vederlo. Appare, invece, piuttosto infastidita e nervosa.

TOMMASO  
Guarda! Mi ha regalato dei fumetti!  
Sono i primi numeri di Tex...

VANESSA  
(distaccata)  
Non ce n'era bisogno. Né dei fumetti, né del resto.

Tommaso assiste confuso alla scena.

WALTER  
Sono Walter...

VANESSA  
(fintamente grata)  
Grazie, Walter. Ora noi torniamo dentro.

Vanessa prende lo scatolone dalle braccia di Walter.

WALTER  
Attenta, è pesante!

VANESSA  
(guardandolo in cagnesco)  
Ce la faccio da sola.

TOMMASO  
Mamma!

VANESSA  
(a Tommaso)  
Entra in casa!

Vanessa apre la porta di casa, posa i fumetti.

Tommaso rimane impalato, senza capire.

Vanessa lo raggiunge, lo prende per mano e lo tira dentro.

VANESSA (CONT'D)  
In casa, ho detto!

Vanessa entra in casa e sbatte la porta alle sue spalle.

Walter rimane immobile davanti alla porta chiusa.

47 INT. CASA DI TOM (SALOTTO) - GIORNO

47

TOMMASO  
Ma perché hai fatto così?

Mentre il figlio si lamenta con Vanessa, lei guarda fuori dalla finestra. Walter, ancora impietrito, nota che Vanessa lo sta osservando. La donna chiude subito la tenda.

TOMMASO (CONT'D)  
Mamma!

Vanessa ha l'aria seria, guarda Tommaso.

VANESSA  
Dove l'hai incontrato?

TOMMASO  
Al maneggio... mi sta insegnando a cavalcare!

VANESSA  
Da domani niente maneggio.

TOMMASO  
Ma perché? Che ho fatto?

VANESSA  
Non lo devi più vedere, va bene?

Tommaso è arrabbiato con lei. La fissa senza dire niente.

VANESSA (CONT'D)  
Hai capito?

TOMMASO  
Io domani vado.

VANESSA  
Se ti dico di starci lontano, tu obbedisci. E senza discutere!

Tommaso, con passo deciso, va verso la scatola di fumetti, prova a prenderla ma è troppo pesante e non riesce a sollevarla. Prova ad alzarla una seconda volta. Ci riesce, anche se con evidente sforzo.

VANESSA (CONT'D)  
Posa quella scatola. Ti fai male.

TOMMASO  
Faccio da solo.

Vanessa gli si fa incontro per prendere la scatola dalle braccia gracili del figlio.

TOMMASO (CONT'D)  
(tenendo stretta la  
scatola)  
Lascia! Walter ha detto che sono  
miei.

Vanessa strappa lo scatolone dalle mani del figlio. Tommaso perde l'equilibrio e cade all'indietro, sbattendo la testa contro il divano.

TOMMASO (CONT'D)  
(urlando)  
Ahia!

VANESSA  
Tom! Ti sei fatto male?

Vanessa si avvicina apprensiva al figlio, che la scansa.

TOMMASO  
Non mi toccare!

Vanessa prova a prendere il figlio per le braccia, vorrebbe aiutarlo ad alzarsi, ma Tommaso la spinge via con forza. Corre in camera sua, sbatte la porta e la chiude a chiave.

Vanessa raggiunge la porta, bussa con forza.

VANESSA  
Tommaso! Apri immediatamente!

Al di là della porta chiusa, Tommaso le urla, furioso:

TOMMASO  
Vattene! Dovevi morire tu non papà!

A quelle parole Vanessa rimane impietrita, gli occhi lucidi di un pianto trattenuto.

Vanessa percorre la piazza di fretta fino a raggiungere il Caffè Zeni. Dentro c'è Carolina che serve ai tavoli. Ha i capelli raccolti e il grembiule da lavoro.

CAROLINA  
 (sorpresa)  
 Ma non era il tuo giorno libero?

VANESSA  
 Ti do una mano.

CAROLINA  
 Non ti preoccupare, dai.

Vanessa posa le sue cose nello stanzino ed esce col grembiule da lavoro già indosso. Legge la comanda lasciata sul piano di lavoro del bancone.

VANESSA  
 (con lo sguardo sulla  
 comanda)  
 Ci penso io.

CAROLINA  
 Ho una figlia testarda.

CLAUDIO (O.S.)  
 E bella!

Claudio, seduto comodamente a uno dei tavoli, lancia un viscido bacio a Vanessa.

VANESSA  
 Non sei ancora ubriaco?

Claudio ride sguaiatamente. Vanessa si muove tra i tavoli in maniera veloce ma goffa. È in affanno, nonostante il bar sia mezzo vuoto.

CLAUDIO  
 Lo sai. La birra la bevo solo se me  
 la porti tu, Vanessa.

VANESSA  
 Guarda, oggi non è giornata eh.

Vanessa porta due caffè a delle ragazze sedute ad un tavolo.

VANESSA (CONT'D)  
 (sforzando un sorriso)  
 Ecco qui.

Vanessa posa i caffè.

CLAUDIO  
 Con me non è mai giornata, però.

Vanessa va al bancone, dove Carolina sta lavando dei piatti.

CAROLINA  
È successo qualcosa?

VANESSA  
No, mamma. Va tutto bene.

Vanessa ripone quattro boccali di birra su un vassoio.

VANESSA (CONT'D)  
Per che tavolo sono?

CAROLINA  
(indicando il tavolo col  
dito)  
Da Martino!

Vanessa annuisce e, col vassoio in mano, si dirige a passo svelto verso il tavolo dove Martino, Fulvio e altri due vecchietti giocano a briscola. Vanessa si avvicina al tavolo quando Martino, di scatto, si alza in piedi arrabbiato.

MARTINO  
(a Fulvio)  
Te sei en mona!

Il vassoio di birre oscilla. La mano di Vanessa cede, lasciando cadere tutto per terra. I boccali si infrangono in mille pezzi. Il liquido si propaga sul pavimento. Vanessa rimane per un attimo paralizzata. Poi si china a raccogliere i frammenti di vetro più grandi.

CLAUDIO (O.S.)  
Ocio a non farti male, mani di burro.

Vanessa scoppia in uno sfogo di rabbia.

VANESSA  
(urlando)  
Vattene dal mio locale!

Claudio dondola su una sedia di legno, con un sorriso insolente sul volto.

CLAUDIO  
Dai, bellezza, non ti scaldare...

Claudio non fa in tempo a finire la frase che Vanessa si scaglia contro di lui e lo spinge giù dalla sedia. L'uomo cade fragorosamente a terra. Martino e altri clienti si affrettano a trattenerne Vanessa, ancora furiosa.

MARTINO  
Calmati ora. Sta' tranquilla.

Fulvio aiuta Claudio a rialzarsi.

CLAUDIO  
(arrabbiato, si tocca il  
braccio dolorante)  
Tu sei pazza!

VANESSA  
(trattenuta da Martino)  
Vai via, ho detto!

Claudio, mentre esce dal locale, urla contro Vanessa,  
infervorato.

CLAUDIO  
Ti denuncio, stronza!

Carolina corre da Vanessa, le si avvicina con fare  
affettuoso.

CAROLINA  
Vieni via, dai.

49

INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - SERA

49

Walter è sdraiato sul divano, ha un'espressione corruciata.

La televisione è accesa ma Walter di fatto non la guarda.

Qualche colpo alla porta fa scattare Walter, che si alza,  
spegne la televisione e va ad aprire. È la banda al completo.  
Walter li fa entrare. Entra Mauro per primo.

MAURO  
Si può?

WALTER  
Ciao Mauro.

Lo segue BRUNO(45), alto e nerboruto, con un sigaro acceso in  
bocca.

BRUNO  
(stringendo la mano a  
Walter)  
Bruno.

Walter fa un cenno con la testa.

Per ultimo, entra TONY(65), in carne, stempiatura che ha  
risparmiato giusto quattro capelli bianchi e sopracciglia  
folte. In testa ha degli occhiali da vista, sollevati a mo'  
di cerchietto.

TONY  
 (stringendo la mano di  
 Walter)  
 Ciao, piacere, Tony.

WALTER  
 Walter.

I tre si siedono al tavolo, dove ci sono ancora i resti della  
 cena di Walter e una bottiglia di amaro.

Walter arriva al tavolo con tre bicchierini.

TONY  
 (con aria affabile)  
 Mauro ci ha parlato tanto di te.

WALTER  
 (mentre versa l'amaro nei  
 bicchierini)  
 Ah, sì?

TONY  
 (indicando a Walter di  
 mettergliene poco)  
 Do' dedi, grazie. (Due dita,  
 grazie)

Walter sembra distratto, con la testa da un'altra parte.  
 Mauro lo guarda.

MAURO  
 L'ho raccolto otto anni fa in un  
 bar a Trento, vestito da cowboy,  
 che si stava per bere anche il  
 barista.

Tutti e quattro ridono.

WALTER  
 Già. Tempi difficili.

MAURO  
 (stringendoselo vicino)  
 Il miglior socio che potrei  
 desiderare!  
 (pausa)  
 La mia spalla destra.

WALTER

(scherzando con Mauro,  
divincolandosi piano dal  
suo abbraccio)

No te fai altro che daverzer la  
gnapa, tu! (Non fai altro che  
straparlare, tu)

Tony, Mauro e Walter ridono e bevono. Bruno sorride in  
maniera più contenuta.

Poi, Mauro dà una pacca sulla spalla di Tony, al quale cadono  
gli occhiali sul tavolo. Tony li raccoglie e se li rimette in  
testa.

MAURO

È lui la nostra miniera d'oro.  
Conosce tutto il percorso del  
portavalori.

TONY

(con fare esperto)

Una volta alla settimana, parte da  
Trento e fa il giro della valle. È  
una zona tranquilla. La guida  
Filippo... è un po'... gnampo. Se  
perde via fazilmente. (è un po'...  
scemo. Si distrae facilmente)

Walter annuisce. Guarda Mauro.

MAURO

Te l'ho detto che sa tutto...

TONY

(facendogli un occholino)

I vantaggi di aver lavorato alla  
BNL di Trento.

(tornando più serio)

Si son portati via i migliori anni  
della mia vita quei bastardi,  
ostia.

MAURO

In ballo ci sono 70-80 milioni.

WALTER

(a Tony)

E la scorta?

Tony annuisce, si aspettava la domanda.

TONY

A bordo, oltre all'autista, c'è solo Gianni, una guardia armata che non ha mai sparato un colpo in vita sua.

BRUNO

Bisogna stare comunque attenti.

MAURO

Abbiamo tutto sotto controllo.  
(lanciando un'occhiata a  
Walter per avere il suo  
assenso)  
Per le armi... faremo base qui.

Walter annuisce, anche se pensieroso.

BRUNO

Ci manca solo una seconda macchina, per bloccare il furgone. Fingiamo un guasto, il portavalori deve fermarsi, con il furgone lo blocchiamo da dietro. Li facciamo scendere e il gioco è fatto.

Dopo un attimo di silenzio, Mauro che ci ha pensato su, prende la parola.

MAURO

So dove trovarla, tranquilli.

I quattro si guardano in segno di assenso.

Mauro si alza, subito imitato dagli altri.

MAURO (CONT'D)

Bene, non c'è altro.  
(a Walter)  
Ci facciamo vivi noi. Tieniti pronto.

50

INT. CASA DI TOMMASO (CAMERA DI TOMMASO) - NOTTE

50

Tommaso è sdraiato supino sul suo letto, coperto fino alle spalle da un lenzuolo leggero. Osserva il soffitto con sguardo corrucchiato. Improvvisamente, si scopre e si alza dal letto. Attento a non fare rumore, prende uno zainetto di tela dall'armadio e inizia a riempirlo. Prende una camicia e un pantaloncino, li arrotola e li schiaccia in fondo allo zainetto. Poi ci infila dentro due pacchetti di caramelle gommose e una torcia.

Aprire la porta della sua camera lentamente, cercando di non farsi sentire ed esce dalla stanza.

51

EST. MALGA DI WALTER - NOTTE

51

Tommaso bussa alla porta della malga.

Walter, sdraiato sul divano, si sveglia. Bussano ancora e allora si decide ad andare ad aprire.

WALTER

TOM! Che ci fai qui a quest'ora?  
Come sei arrivato?

TOMMASO

Non voglio più vivere con mamma.

Tommaso fa un passo verso l'interno dell'abitazione, ma Walter lo blocca. Posa una mano sulla spalla del bambino e si china per guardarlo negli occhi.

WALTER

È notte fonda, non dovresti essere  
qui, ma nel tuo letto...

TOMMASO

Quello non è più il mio letto.

Walter tira un lungo respiro, mentre si guarda intorno come in cerca di parole.

WALTER

Perché sei arrabbiato con tua  
madre?

TOMMASO

Non capisce niente!

Tommaso prova a compiere un altro passo verso l'interno dell'abitazione, ma Walter lo spinge indietro.

WALTER

(arrabbiato)

Tom, finiscila, non fare il  
bambino!

Tommaso e Walter si guardano in silenzio. L'ultima cosa che Tom vorrebbe è comportarsi da bambino di fronte a lui. Walter, invece, si è appena reso conto di aver detto a un bambino di non comportarsi come tale. L'uomo si strofina gli occhi con le mani.

WALTER (CONT'D)  
Andiamo a casa, forza.

Walter chiude la porta di casa, poi prende Tommaso per le spalle e lo spinge verso la strada sterrata. Tommaso si impunta.

TOMMASO  
Ma perché?

WALTER  
(arrabbiato)  
Perché devi fare quello che ti dice tua madre. Hai camminato da solo in mezzo al bosco, ma ti rendi conto di quello che ti poteva succedere?

Tommaso abbassa lo sguardo, in silenzio. Walter cerca di calmarsi. Gli poggia un braccio sulla spalla, come per abbracciarlo e iniziano a camminare, uno accanto all'altro.

WALTER (CONT'D)  
Torniamo a casa.

TOMMASO  
(sussurrando)  
Va bene...

Tommaso guarda Walter: dal suo punto di vista, l'uomo sembra altissimo. Walter gli sorride e lo incita a seguirlo.

52 INT. CASA DI TOM (CAMERA DI VANESSA) - NOTTE 52

Vanessa è sdraiata sul letto, rannicchiata su sé stessa. Ha lo sguardo rivolto oltre la finestra, lasciata con gli scuri aperti: osserva le montagne illuminate dalla luna piena.

Suona il CAMPANELLO. Vanessa sobbalza. L'orologio sul comodino segna le 3:37 del mattino.

Si alza ed esce dalla stanza.

53 INT./EST. CASA DI TOMMASO (CORTILE) - NOTTE 53

Vanessa controlla dallo spioncino della porta prima di aprire. Poi spalanca la porta e sul suo viso esplode un'espressione arrabbiata. Davanti a lei ci sono Walter e Tommaso. Il bambino tiene gli occhi fissi a terra.

VANESSA  
Tommaso! Che volevi fare?

Tommaso non risponde.

WALTER  
(con voce calma)  
Vanessa, voleva solo...

VANESSA  
(interrompendolo, verso  
Tom)  
Fila subito in camera tua! Dopo  
facciamo i conti!

Tommaso tenendo sempre lo sguardo fisso a terra, supera la madre e si dirige verso camera sua. Walter è dispiaciuto per il ragazzino, cerca di giustificarlo.

WALTER  
Vanessa, non ha fatto niente di male, è venuto a bussare da me...

La donna lo fulmina con lo sguardo.

VANESSA  
È scappato di casa nel bel mezzo della notte!

WALTER  
Mi ha detto che avete litigato. Era scosso, non lo avrebbe mai fatto sennò...

Vanessa ripensa alle parole appena pronunciate da Walter. Prende un bel respiro per calmarsi.

VANESSA  
Grazie, Walter. Scusa per il disturbo.  
(pausa)  
Ma ora a mio figlio ci penso io.

Con un cenno del capo Vanessa saluta Walter e chiude la porta, lasciando l'uomo in piedi, un po' confuso. Poi, Walter si allontana.

54

INT. CASA DI TOMMASO (CAMERA DI TOMMASO) - NOTTE

54

Vanessa è in piedi davanti alla porta della camera di Tommaso. Fa un bel respiro prima di entrare.

Tommaso è seduto sul letto, con le braccia incrociate e lo zainetto chiuso accanto a lui. Vanessa gli si siede accanto.

VANESSA  
 (con tono comprensivo)  
 Perché sei scappato?

Tommaso non risponde, imbronciato.

VANESSA (CONT'D)  
 Sei ancora arrabbiato con me?

Tommaso annuisce.

TOMMASO  
 (sussurrando)  
 Perché non mi lasci andare al  
 maneggio?

VANESSA  
 Perché è pericoloso.

TOMMASO  
 Ma ci sono Ed e Walter che mi  
 insegnano!  
 (guarda la mamma  
 supplicante)  
 Mamma...io voglio imparare a  
 cavalcare.

Vanessa è intenerita dalle parole del figlio.

VANESSA  
 Facciamo così. Domani puoi andare  
 al maneggio, ma ti accompagno io,  
 ok?

Gli occhi di Tommaso si illuminano. Si gira e abbraccia la  
 mamma. Vanessa lo stringe a sé, accarezzandogli la testa.

TOMMASO  
 (sottovoce)  
 Grazie.

VANESSA  
 Però promettimi che non uscirai più  
 di notte.

TOMMASO  
 Promesso.

Vanessa torna in camera sua, chiude la porta.

Si avvicina a un comò di legno e apre il cassetto. Al suo interno sono riposte, alla rinfusa, una serie di lettere e documenti. Fruga nel cassetto e tira fuori una lettera stropicciata. La poggia sulla superficie del comò e cerca di stenderla con il palmo della mano. Dopo un attimo di esitazione, la rimette nel cassetto e lo chiude.

54

EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (PADDOCK) - GIORNO

54

Concentrato, Tommaso tiene le redini di Dinamite. Di fianco a lui, Walter lo incoraggia.

WALTER

Devi essere più deciso!

Le mani del ragazzino tremano leggermente, ma il suo sguardo è determinato.

WALTER (CONT'D)

Dinamite si fida di te. Fidati  
anche tu di lui!

Poco lontano, oltre la staccionata, Vanessa osserva i due. Non riesce a nascondere un sorriso. Osserva l'uomo: è stupita del modo premuroso con cui parla a Tommaso.

Walter si allontana leggermente dal cavallo.

WALTER (CONT'D)

Ora da solo, vedrai che ce la fai!

Tommaso SCHIOCCA la lingua, Dinamite inizia a camminare. Cavallo e cavaliere compiono un giro completo del paddock. Tommaso viene raggiunto da Walter.

TOMMASO

Come sono andato?

Walter sfodera un sorriso.

WALTER

Benissimo!

Tommaso abbraccia Walter, che si irrigidisce. Poi, si gira verso Vanessa.

TOMMASO

(entusiasta)  
Mamma! Hai visto?

VANESSA

(urlando)  
Sì! Bravissimo!

Appena sceso dal cavallo, Tommaso sfreccia verso l'ufficio di Edoardo.

TOM  
Lo devo dire a Ed!

Vanessa ride.

Walter si avvicina alla staccionata, seguito da Dinamite che NITRISCE.

VANESSA  
Complimenti.

WALTER  
È merito di Tom. Impara in fretta.

I due rimangono un attimo a guardarsi, sorridenti.

VANESSA  
Senti, volevo scusarmi per ieri sera.

WALTER  
Non preoccuparti, è stato un colpo, lo so.

VANESSA  
Non me lo aspettavo da Tom... Ma grazie che lo hai riportato subito a casa.

WALTER  
Non ringraziarmi, era quello che dovevo fare.

VANESSA  
Stavo pensando... per sdebitarmi, ti andrebbe di venire a cena da noi questa sera?

Walter rimane sorpreso da quella proposta.

VANESSA (CONT'D)  
Ti giuro che mia mamma fa lo spezzatino più buono del trentino.  
(pausa)  
Dai, ci conto. Tom sarebbe felicissimo.

WALTER  
Va bene. A stasera!

Saluta la donna con un cenno del capo e si allontana verso i box, assieme al puledro.

56 INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (SCUDERIA) - GIORNO 56

Tommaso e Vanessa si allontanano dal maneggio. Walter entra nella scuderia. Edoardo sta sistemando il fieno per i cavalli. Walter si fa scappare un sorriso. Edoardo nota la sua allegria.

EDOARDO  
L'è bela Vanessa, vero?

Walter non risponde, ma continua a sorridere.

EDOARDO (CONT'D)  
(divertito)  
Non parli più?

Walter ride.

WALTER  
Parlo, parlo.  
(Pausa)  
Hai dei vestiti da prestarmi?

Edoardo lo guarda con sguardo d'intesa.

Walter è sporco, come sempre, di fango e fieno. La camicia slavata, i pantaloni logori.

EDOARDO  
Ci penso io.

57 EST. STRADA STERRATA CASA DI TOMMASO - SERA 57

Walter cammina lungo la strada sterrata in mezzo al bosco che porta al paese. Indossa un completo blu decisamente troppo stretto per la sua stazza.

La strada è circondata da distese verdi, puntellate qua e là da qualche fiore di campo. L'aria della sera muove le fronde degli alberi, creando quel FRUSCIO solito delle giornate nuvolose. Il bosco si dirada, lasciando intravedere, di fronte a lui, il giardino della famiglia Zeni.

Walter guarda il vecchio orologio che porta al polso: segna le 19:30.

Avvicinandosi all'entrata, la legna è ben accatastata di fianco al muro. Avvicina il dito al campanello, ma si blocca prima di suonare.

Alza lo sguardo verso un secchio lucido, appoggiato sulla legnaia. Ci si specchia: la sua immagine è deformata, ma definita quanto basta per sistemarsi meglio i capelli e stirarsi con le mani la giacca troppo stretta.

Si decide a suonare il CAMPANELLO.

58 INT./EST CASA DI TOMMASO (ENTRATA) - SERA

58

DRIN! Il campanello risuona in tutta la casa.

TOMMASO (O.S.)

Vado io!

La porta viene spalancata.

TOMMASO (CONT'D)

Walter!

WALTER

Ciao Tom!

Tommaso lo stringe in un abbraccio inaspettato.

Dietro di lui spunta Carolina, che, curiosa, si è avvicinata all'entrata. Lo osserva dalla testa ai piedi, trattiene una risata.

CAROLINA

"L'americano"?

Carolina allunga la mano verso Walter.

WALTER

Meglio Walter.

Walter protende il braccio da sotto l'ascella di Tommaso, che ancora non si è staccato dall'abbraccio.

Carolina e Walter si stringono la mano. Tommaso si stacca da Walter.

CAROLINA

Carolina, piacere.

Walter vede Vanessa.

VANESSA

(imbarazzata)

Ciao!

WALTER  
 (imbarazzato, mentre si  
 leva la giacca)  
 Ciao...

Tommaso lo tira per la giacca.

TOMMASO  
 Vieni!

VANESSA  
 Tom, piano.

Il ragazzino trascina l'uomo verso camera sua.

59 INT. CASA DI TOMMASO (CAMERA DI TOMMASO) - NOTTE 59

Tommaso mostra con entusiasmo a Walter la libreria piena di fumetti Tex.

TOMMASO  
 Guarda! Ora ho la collezione quasi completa!

WALTER  
 Belli!

Walter guarda con interesse i fumetti, sposta il suo sguardo sul letto e sulla scrivania, invasa da fogli e quaderni. Poi, nota sul comodino il fumetto "Il figlio di Tex".

TOMMASO  
 L'ho appena finito. Piccolo Falco è fortissimo! Black Sam non avrà scampo!

Walter sorride.

WALTER  
 Ne sono sicuro.

CAROLINA (O.S.)  
 È pronto! A tavola!

TOMMASO  
 Andiamo, pard! La sbobba è pronta!

Tommaso, come un tornado, esce dalla stanza. Walter gli va dietro divertito.

60

INT. CASA DI TOMMASO (SALOTTO) - NOTTE

60

Tommaso, Vanessa e Walter sono seduti a tavola, apparecchiata con i piatti e le posate di servizio. Stanno mangiando. Carolina arriva, tenendo tra le mani una pentola fumante di spezzatino. Inizia a distribuirne nei vari piatti, già colmi di polenta e crauti. Tommaso inizia a mangiare di buon gusto lo spezzatino. Walter lo osserva e Carolina lo nota.

CAROLINA

(a Walter)

Assaggia, dimmi com'è.

Walter assaggia.

WALTER

Buonissimo.

Carolina gli sorride. Finisce di servire gli altri, prepara il suo piatto e si siede accanto a Vanessa.

TOMMASO

Mamma, sai che Walter è velocissimo? Ha gareggiato anche in America!

Walter sorride, imbarazzato.

WALTER

(a Tommaso)

Anche tu te la stai cavando bene! Vedrai che fra poco Dinamite si lascerà cavalcare e diventerai migliore di me!

Vanessa sorride. Tommaso guarda l'uomo con espressione sognante.

CAROLINA

Allora, Walter, te me conti qualcos? (cosa mi racconti?) L'America com'è? Meglio della montagna?

WALTER

Eh, non c'è niente di meglio della montagna.

TOMMASO

(stupito)

Nemmeno l'America?

Walter scuote la testa come per dire no. Tommaso sembra deluso.

VANESSA  
Davvero? Il "sogno americano" non  
esiste?

WALTER  
Eh, è un sogno...

Carolina e Vanessa si scambiano uno sguardo di intesa: è  
evidente che per Walter sia stata dura. Carolina mette fine  
al discorso con una battuta.

CAROLINA  
(in dialetto)  
Ho fatto bene, allora, a non andare  
mai oltre Venezia.

WALTER  
Ci siete andati tutti e tre insieme  
a Venezia?

Vanessa esita a rispondere.

TOMMASO  
No, io e mamma siamo andati con  
papà ma io non me lo ricordo.

C'è un attimo di silenzio. Walter è imbarazzato.

VANESSA  
Si chiamava Pietro. Un incidente  
sul lavoro...  
(pausa)  
È successo sei anni fa.

WALTER  
Mi dispiace... Non sapevo.

VANESSA  
Non ti preoccupare.

61 INT. CASA DI TOMMASO (SALOTTO/CUCINA) - NOTTE

61

Tommaso è sul divano con un fumetto di Tex in mano, Walter  
seduto accanto a lui. Vanessa li ascolta.

TOMMASO  
(leggendo il fumetto)  
Andate all'inferno!  
(pausa)  
Crepa, carogna! AAAAAH!

Il bambino preso dall'emozione alza la voce. Walter lo  
osserva divertito.

Carolina entra in salone.

CAROLINA  
Forza Tom, è ora di andare a dormire!

Vanessa alza la testa. L'orologio segna le 22:00.

TOMMASO  
Dai, è presto!

CAROLINA  
Senza discutere!  
(a Walter)  
Buonanotte.

Walter si alza e tende la mano a Carolina. La donna la stringe. Il bambino si alza tenendo il segno con le dita nel fumetto.

TOMMASO  
Buonanotte...

Nonna e nipote spariscono nel corridoio.

62

EST. CASA DI TOM (CORTILE) - NOTTE

62

Vanessa e Walter sono seduti fuori su uno scalino, con un bicchiere di vino in mano. Sono vicini, ma composti. Il silenzio li avvolge, si sente solo il rumore dei GRILLI. La luce lunare li illumina.

VANESSA  
(guardando il cielo)  
Te la posso fare una domanda?

Walter annuisce.

VANESSA (CONT'D)  
Perché sei partito senza dire niente?

WALTER  
Non sapevo come l'avresti presa...

Vanessa si lascia scappare una risatina mentre scuote la testa.

VANESSA  
L'avrei presa meglio se mi avessi salutata.

Walter abbassa la testa con fare colpevole.

VANESSA (CONT'D)  
Avrei voluto scriverti, ma non sapevo come contattarti.

WALTER  
E Pietro?

VANESSA  
Pietro è arrivato dopo che te ne sei andato. È stato il primo a farmi ridere...

WALTER  
Immagino sia stato difficile dopo la sua scomparsa.

Vanessa rimane a fissare il vino, che fa roteare dentro il bicchiere.

VANESSA  
All'inizio è stata dura, non volevo accettare che fosse capitato proprio a noi. Ero arrabbiata e mi sentivo sola, ma non avevo tempo per piangermi addosso... C'era Tom.

C'è di nuovo una lunga pausa tra i due.

WALTER  
(Walter si rabbuia)  
Anche io sono stato da solo... tu almeno avevi Tom.

Vanessa s'incupisce. Senza dire nulla, d'istinto, gli stringe la mano. Walter rimane sorpreso, ma la sua mano subito si abitua al contatto con quella di lei. I due non si guardano, ma osservano il bosco di fronte a loro.

Poi, Walter si gira verso Vanessa, si avvicina a lei, come per baciarla. Vanessa, però, allontana subito la mano, si sposta imbarazzata. Walter pure si ritrae, impacciato. Vanessa riprende in mano il bicchiere di vino. I due bevono.

WALTER (CONT'D)  
Scusa... il vino... è tardi, meglio che torni a casa.

Vanessa annuisce. I due si alzano velocemente, Walter poggia il bicchiere di vino sul davanzale. Stessa cosa fa Vanessa.

63 EST. MALGA DI WALTER(CORTILE) - NOTTE 63

Walter si dirige verso la porta della malga. Quando vede davanti a lui un'ombra che gli blocca il passaggio.

MAURO  
(rasserenato)  
Ostia, per fortuna sei arrivato!

Mauro SBATTE tra loro le bottiglie di birra, facendo sentire il rumore del vetro.

MAURO (CONT'D)  
Come ai vecchi tempi!

Walter apre la porta ed entra, seguito da Mauro.

64 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - NOTTE 64

Walter e Mauro sono stravaccati sul divano, con in mano le birre aperte. Mauro lo guarda di sottocchi.

MAURO  
Dov'eri?

Walter butta giù un sorso. Indugia un attimo prima di rispondere.

WALTER  
Da una donna.

Mauro ridacchia.

MAURO  
Potevi invitarmi!  
(pausa)  
E cosa ha detto quando ha sentito  
la tua puzza di cavallo?

Mauro ridacchia. Walter non gli risponde.

MAURO (CONT'D)  
Dai, non fare il permaloso! Chi  
era?

WALTER  
Vanessa... la barista.

MAURO  
Belle tette!

Gli tira una pacca sulla spalla.

MAURO (CONT'D)  
E ti ha invitato a casa sua?

Walter beve la birra, spera che Mauro cambi discorso, ma l'altro lo fissa interessato, aspettando la sua risposta.

WALTER  
Abbiamo cenato, c'era suo figlio e sua madre...

MAURO  
Allora ho fatto bene a non venire!

Mauro ride alla sua stessa battuta, Walter sorride ma poi rimane un attimo in silenzio, a fissare il vuoto. Non ne può più.

MAURO (CONT'D)  
La prossima volta, fatti consigliare da uno più esperto.

WALTER  
Ah sì? E da chi?

Walter gli chiede, senza nemmeno sforzarsi di sembrare interessato.

MAURO  
Forse non te lo ricordi, ma è da quando ci siamo conosciuti che spezzo il cuore a centinaia di ragazze.

Walter fa una risatina ironica. Mauro lo guarda, tornando serio.

MAURO (CONT'D)  
Le donne con i figli... (scuote la testa) meglio starci alla larga. Quelle vogliono solo incastrarti.  
(pausa)  
E poi con i soldi del colpo potrai avere tutte le donne che vorrai!

Walter fissa il pavimento, pensieroso.

Mauro si alza dal divano e tira una pacca amichevole a Walter, poi si dirige verso la cucina. La bottiglia che ha lasciato sul pavimento è vuota.

Walter e Tommaso sono all'interno del paddock, dove l'uomo ha posizionato i tre barili del barrel racing. Tommaso è in sella a Dinamite, emozionato mentre tiene le redini del puledro.

WALTER

Mi raccomando, il cavallo sente le tue emozioni. I comandi devono essere decisi. Capito?

Tommaso annuisce.

WALTER (CONT'D)

Puoi andare, quando vuoi.

TOMMASO

Uoooo!

Dinamite inizia a camminare. Fanno un giro del paddock. Il passo sicuro dell'animale dà fiducia al bambino, che schiocca la lingua. Dinamite accelera il passo. Trotta e raggiunge uno dei barili. Tommaso tira le redini e il cavallo fa il giro del primo barile, dirigendosi verso il secondo.

Walter, uscito dal paddock, li osserva soddisfatto. Anche Edoardo si è avvicinato allo steccato e mette una mano sulla spalla dell'uomo.

EDOARDO

Vedi? Hai ancora la stoffa.

Walter sorride, continuando a guardare il bambino fare altri due giri al trotto, completandoli. Edoardo gli porge un foglio.

EDOARDO (CONT'D)

Guarda, ho già in mente i volantini: "Maneggio Stella Alpina. Equitazione per grandi e piccini."

WALTER

Si potrebbe aggiungere un disegno che ritrae Tom che cavalca Dinamite.

Edoardo ci pensa un po'.

EDOARDO

Bell'idea!

Edoardo tira fuori dalla tasca una penna biro e scarabocchia una figura in sella ad un cavallo al centro. Poi si rimette tutto in tasca.

EDOARDO (CONT'D)

Il maneggio tornerà quello di una volta e sarà anche grazie a te.

Edoardo guarda Walter sorridendo, poi si affretta a distogliere lo sguardo.

Tommaso, dopo il quinto giro, si avvicina alla staccionata e ferma il cavallo.

TOMMASO

Uoou! Buono Dinamite, buono.

EDOARDO

Qualche mese di allenamento e batterai il record di Walter!

Tommaso lo guarda, contento. Dinamite NITRISCE.

Da dietro la figura di Edoardo spunta Vanessa, con il viso splendente.

VANESSA

Buonasera signori!

Walter e Edoardo si voltano.

TOMMASO

Mamma!

WALTER

Ciao, Vanessa.

EDOARDO

Ciao!

La donna si appoggia allo steccato, tra Walter e Edoardo. È bellissima, con i capelli sciolti al vento.

TOMMASO

Ho fatto barrel racing! Walter mi ha insegnato!

VANESSA

Ah sì?

Walter si intromette nella conversazione.

WALTER

Fa' un po' vedere a tua madre  
quello che sai fare!

Tommaso stringe le redini e dà un colpetto sulla pancia dell'animale con i piedi. SCHIOCCA la lingua e Dinamite parte al trotto.

Vanessa osserva il figlio, orgogliosa.

EDOARDO

(a Vanessa)

È proprio bravo.

Poi l'uomo senza dire altro se ne va verso la stalla.

Rimasti soli a guardare Tommaso, Vanessa spezza il silenzio.

VANESSA

È stato bello rivederti.

Walter accenna un sorriso.

VANESSA (CONT'D)

Uno di questi giorni magari...

Walter si gira verso Tom.

WALTER

Così, Tom! insisti!

Vanessa guarda Walter, interrogativa.

VANESSA

Potremmo vederci...

Walter la osserva per qualche secondo senza dirle nulla. Poi torna a guardare Tom.

WALTER

Non credo sia una buona idea.  
L'altra sera ho sbagliato.

Vanessa si ritrae. Apre la bocca come per dire a Walter qualcosa, ma non lo fa.

VANESSA

Tom, andiamo a casa!

Walter cerca di non incrociare lo sguardo di Vanessa. Il bambino ha finito il giro e si dirige verso l'entrata del paddock. Ferma il cavallo, Walter si avvicina a lui e lo aiuta a scendere. Prende le redini di Dinamite.

WALTER

Ben fatto.

TOMMASO

Anche questa sera vieni da noi,  
vero?

Walter alza la testa in direzione di Vanessa.

WALTER

Non credo. Ci vediamo qui domani  
mattina.

TOMMASO

(urlando verso Vanessa)  
Dai! Mamma! Walter può venire a  
cena?

Vanessa non sa cosa rispondere, ma Walter la interrompe.

WALTER

Devo aiutare Ed a sistemare le  
ultime cose.

Vanessa sospira. Viene raggiunta da Tommaso, con il broncio.

VANESSA

Dai, Tom, vi rivedete domani! Ora  
torniamo a casa.

La donna prende il figlio per la mano.

VANESSA (CONT'D)

(a Walter)  
Salutami Ed...

Walter ormai lontano, fa un cenno di saluto a Vanessa e  
Tommaso. Poi si gira e si dirige anche lui verso la stalla.

66

INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (STALLA) - GIORNO

66

Walter entra nella stalla con Dinamite. Edoardo sta pulendo  
con un nettapiedi gli zoccoli di Tundra.

Dinamite ubbidiente si dirige verso il suo box.

Edoardo si rivolge a Walter.

EDOARDO

Ti ho sentito, eh!

Walter osserva l'amico con fare interrogativo.

EDOARDO (CONT'D)  
Perché l'hai allontanata?

WALTER  
(alterato)  
Cos'è, ora mi spii?

EDOARDO  
Ti do un consiglio da amico:  
invitala a cena, portale dei fiori.  
Fai qualcosa di romantico.

Walter scuote la testa. È sempre più agitato.

EDOARDO (CONT'D)  
Non fartela scappare... l'è tosta  
ma l'ha ga en cor d'or.  
(è tosta, ma ha il cuore d'oro)

WALTER  
Mi spieghi come fai?

Stavolta è Edoardo che gli rivolge uno sguardo interrogativo.

WALTER (CONT'D)  
Come fai a pensare che sia sempre  
tutto così facile? Prendere  
Dinamite, insegnare a Tom,  
rimettere su il maneggio e ora  
anche Vanessa?

Edoardo fa un passo indietro, sorpreso da quelle parole.

EDOARDO  
(con un filo di voce)  
Non penso che sia facile, penso che  
valga la pena provarci.

WALTER  
(alzando sempre più la  
voce)  
Ma svegliati, cazzo. Sono passati  
dieci anni e manco te ne sei reso  
conto. Questo posto cade a pezzi e  
tu pensi ai volantini.  
(pausa)  
Una volta che tocchi il fondo, sei  
condannato a rimanerci per sempre.  
Sei solo un illuso, Ed!

Walter riprende fiato. Edoardo lo osserva in silenzio, ferito da quelle parole.

WALTER (CONT'D)

E lo sono pure io...

Walter si volta ed esce dalla stalla, lasciando l'amico da solo.

67

EST. STRADA NEL BOSCO - SERA

67

Tommaso e Vanessa percorrono la strada che porta a casa, sono quasi arrivati. Tommaso cammina davanti a Vanessa, con la testa abbassata.

VANESSA

Tutto bene, Tom?

TOMMASO

Mh, mh.

VANESSA

È successo qualcosa al maneggio?

TOMMASO

(flebile)

No.

Vanessa si avvicina al figlio.

VANESSA

C'è qualcosa che non va?

Tommaso resta qualche secondo in silenzio, continuando a camminare senza alzare lo sguardo. D'un tratto, si volta e abbraccia la madre. Vanessa ricambia quell'abbraccio inaspettato. Madre e figlio restano uniti, immobili, circondati dagli alberi.

VANESSA (CONT'D)

Tom?

TOMMASO

Mi manca papà...

Vanessa ha gli occhi lucidi. Guarda suo figlio che si stringe forte a lei e con una mano gli accarezza il volto. Lo abbraccia, cercando di trattenerne le lacrime.

68

INT. CASA DI TOMMASO (CAMERA DI VANESSA) - SERA

68

Vanessa è in piedi, di fronte al comò. Apre il cassetto e vi fruga dentro: ne estrae la lettera, che aveva già tirato fuori in precedenza. Sospira e la infila nella tasca dei pantaloni.

69

EST./INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - GIORNO

69

Mauro, Bruno e Tony bussano alla porta di Walter.

Walter apre e li fa entrare.

MAURO

Abbiamo tutto.

I tre hanno con loro delle pesanti borse nere. Tony trasporta la sua a fatica. La poggia sul tavolo. Walter ne intravede il contenuto: sono armi.

Mauro e Tony, man mano, tirano fuori le armi. Spuntano tre revolver, due kalašnikov con silenziatore...

Tony osserva le armi che passano dalle mani di Bruno a quelle di Mauro. Bruno le pulisce con un panno, mentre Mauro mette le cartucce e le sistema una accanto all'altra, sul tavolo. Walter le osserva pensieroso, tenendosi a qualche passo di distanza. Tony, invece, afferra un revolver, incuriosito. Se lo avvicina agli occhi per osservarlo meglio, cercando di capire come è fatto. Sta per poggiarlo di nuovo sul tavolo quando gli scivola dalle mani.

MAURO (CONT'D)

(a Tony)

E stai attento, imbecille!

TONY

Sì, scusa.

Tony raccoglie il revolver da terra e lo posa sul tavolo.

WALTER

La situazione potrebbe sfuggirci di mano.

Mauro non gli risponde, si limita a guardarlo con fare distaccato. Poi torna a sistemare le armi.

Walter rivolge a Mauro uno sguardo ostile.

MAURO

(Autoritario)

Nascondi bene le armi.

(agli altri)

Andiamo!

Walter si poggia con i palmi delle mani sul tavolo, osserva l'intero arsenale. I tre vanno verso la porta, Walter non alza nemmeno lo sguardo. Escono senza salutarlo.

Mauro SBATTE la porta alle sue spalle.

70 INT. CAFFÈ ZENI - NOTTE

70

Vanessa SBATTE il fondo di un boccale di birra vuoto sul bancone. Un cliente che dormiva seduto al tavolo accanto si sveglia di soprassalto.

Mentre Vanessa sciacqua il boccale, il suo sguardo si perde distratto in direzione della porta.

In quel momento, entra Walter. Vanessa fa un'espressione sorpresa. Alcuni dei clienti del bar si girano a guardarlo.

L'uomo si dirige al bancone da Vanessa, che ignora gli sguardi indiscreti della gente.

VANESSA

Non ti aspettavo qui.

WALTER

Ho pensato di passare per un saluto...

Vanessa stappa la cedrata, la versa in un bicchiere e gliela porge.

WALTER (CONT'D)

Vado via.

Mentre Walter prende il bicchiere, le mani si sfiorano e i loro sguardi si incrociano. Vanessa lo osserva attonita.

Walter le sorride, attendendo una reazione di Vanessa, ma la donna non dice nulla.

WALTER (CONT'D)

Salutami Tom...

Walter fa per andarsene, ma Vanessa lo richiama.

VANESSA

Walter, aspetta... Ti devo dire una cosa prima che vai. È importante.

Walter annuisce. Vanessa esce da dietro il bancone e si dirige verso il magazzino del bar. Walter la segue. La clientela li osserva incuriosita, finché Vanessa non chiude la porta del magazzino.

71 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (CORTILE) - NOTTE

71

Il silenzio della notte viene interrotto da un RUMORE DI PASSI e un VOCIARE INDISTINTO. Si tratta di Mauro, Bruno e Tony, che hanno fatto irruzione nel maneggio.

MAURO

Voi pensate al pick-up, io penso al vecchio.

Bruno annuisce e i due si dirigono verso il capanno in cui si trova il pick-up. Mauro, invece, va verso l'ingresso dell'ufficio di Edoardo, dirimpetto al capanno.

72 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (INGRESSO UFFICIO EDOARDO) - 72  
NOTTE

Mauro ha in mano un piede di porco. Prova a forzare la porta con quello. La porta stenta ad aprirsi.

73 INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (UFFICIO DI EDOARDO) - NOTTE 73

Edoardo dorme seduto al tavolo in ufficio, col viso appoggiato su una serie di fogli e documenti sparsi. Accanto a quelli c'è anche una bottiglia di amaro ancora aperta e un bicchierino lasciato a metà.

Il ROMBO DI UN MOTORE lo sveglia di soprassalto.

Edoardo, si alza. Apre la porta socchiusa e si dirige in corridoio. Dal grande specchio, posizionato sul muro di fronte a lui, vede la figura di un uomo, nascosto dietro la porta della sua camera con un piede di porco in mano.

Edoardo trasalisce: ha riconosciuto Mauro. Fa per voltarsi ma Mauro lo tramortisce, colpendolo in testa con l'arnese di metallo.

Edoardo cade a terra.

74 INT. CAFFÈ ZENI (MAGAZZINO) - NOTTE 74

Vanessa estrae dalla tasca dei pantaloni una lettera leggermente stropicciata, la stessa che aveva tirato fuori la sera in cui Tom le aveva chiesto del padre. La porge a Walter.

VANESSA

(le parole le escono a stento)

Non ho mai saputo a che indirizzo spedirla...

Walter la prende e la apre.

75 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (CORTILE) - NOTTE

75

Il pick-up si trova nella zona esterna tra la scuderia e l'ufficio di Edoardo. Bruno è alla guida.

La presenza degli sconosciuti e il ROMBO del motore ha fatto imbizzarrire Dinamite, che scalcia di prepotenza contro la porta del box. La porta SCRICCHIOLA.

Mauro esce dall'ufficio di Edoardo. Dalla scuderia, si sente Dinamite agitarsi sempre di più. Mauro sente il puledro imbizzarrito. Ha un sussulto.

BRUNO

Dai, sali!

Dinamite con gli zoccoli anteriori spacca la porta del box, corre verso Mauro, che rischia di essere travolto. Terrorizzato, Mauro tira fuori la pistola.

SPARA più volte, finché Dinamite non crolla a terra.

Mauro corre verso Bruno, sale sul pick-up.

MAURO

(perentorio)

Parti!

Bruno dà gas, i tre si allontanano in direzione del bosco.

76 INT. CAFFÈ ZENI (MAGAZZINO) - NOTTE

76

Walter sta finendo di leggere la lettera. Ha gli occhi lucidi e le mani tremanti. Ripiega la lettera con rabbia e alza lo sguardo verso Vanessa: è sconvolto.

WALTER

Tom... è mio figlio?

Vanessa lo guarda con aria colpevole e dispiaciuta.

VANESSA

Non sapevo come dirtelo...

Walter butta la lettera a terra e si avvicina alla porta sul retro. Prova ad aprirla ma la maniglia è difettosa. Vanessa raccoglie la lettera da terra e lo osserva preoccupata mentre lui apre la porta, spingendola con forza.

VANESSA (CONT'D)

Walter, non andartene di nuovo.

Walter esce dal locale e Vanessa lo segue.

77 EST. CAFFÈ ZENI (RETRO) - NOTTE

77

Il retro del "Caffè Zeni" è un piccolo spazio poco illuminato dove sono riposti una serie di bidoni della spazzatura stracolmi di immondizia. Walter si incammina verso la strada.

VANESSA (O.S.)

Walter!

Walter non si volta, continua a camminare. Vanessa lo afferra per un polso e lo costringe a guardarla negli occhi.

VANESSA (CONT'D)

Che dovevo fare? Tu non c'eri, ero da sola.

WALTER

Pietro è il padre di Tom.

VANESSA

No, Pietro l'ha cresciuto come fosse suo figlio, pur essendo l'unico a sapere che non fosse così.

WALTER

Se lo avessi saputo sarei tornato, ora è troppo tardi.

VANESSA

Non potevi saperlo, ma ora lo sai! Andate d'accordo, Tom ti adora: puoi ancora essere un buon padre.

WALTER

No.

Walter si volta di nuovo, ma Vanessa continua a parlargli, alzando la voce.

VANESSA

Dove vai? Non puoi andartene così, non puoi fare a Tom quello che hai fatto a me!

Vanessa lo tira un'altra volta a sé, ma stavolta Walter reagisce.

WALTER

È meglio per tutti che io me ne vada.

VANESSA

Non puoi scegliere cosa sia meglio  
per noi!

Vanessa lo tiene stretto per i polsi.

WALTER

Lasciami!

Walter si libera della presa e le urla contro la verità.

WALTER (CONT'D)

Se restassi vi rovinerei la vita,  
non sono altro che un avanzo di  
galera!

Vanessa lo osserva in silenzio con gli occhi pieni di  
lacrime.

VANESSA

Che stai dicendo?

WALTER

La verità. Ho mentito a tutti per  
tutto questo tempo. Vi meritate di  
meglio.

Walter compie qualche passo indietro, mentre osserva Vanessa  
piangere. Si volta e se ne va via. Vanessa lo guarda  
allontanarsi asciugandosi le lacrime.

78 EST. STRADA MALGA DI WALTER - NOTTE

78

Walter cammina, disorientato, verso la malga. Ha il respiro  
affannato, stravolto. D'un tratto si ferma in mezzo alla  
strada e si piega su se stesso, poggiando le mani sulle  
ginocchia. Tenta di recuperare fiato, inutilmente. Si tira su  
e urla più forte che può.

WALTER

(urlando)

AAAAHHH!

79 INT. CASA DI TOMMASO (INGRESSO) - NOTTE

79

Vanessa apre la porta di casa ed entra. In una mano ha ancora  
la lettera stropicciata, nell'altra una bottiglia di vino  
quasi vuota. Si chiude la porta alle spalle e ci poggia  
contro la schiena. Le lacrime le scorrono sulle guance, ma  
non ci fa caso. Si attacca alla bottiglia di vino e scola  
l'ultimo sorso. Lascia la bottiglia su un mobile e si dirige  
verso la camera di Tommaso.

80 INT. CASA DI TOMMASO (CAMERA DI TOMMASO) - NOTTE 80

Tommaso dorme nel suo letto, dando le spalle alla porta. Vanessa entra nella stanza, cercando di non fare rumore. Si sfilava le scarpe e si sdraia accanto al figlio. Lo abbraccia mentre tiene ancora stretta in una mano la lettera. Tom si muove, infastidito. Vanessa lo osserva confusa, fino a quando il figlio non si calma, poi torna ad abbracciarlo. Stringe a sé il figlio e chiude gli occhi.

La lettera è in mezzo alle coperte, accanto a loro.

81 INT. CASA DI TOMMASO (CAMERA DI TOMMASO) - GIORNO 81

Tommaso si sveglia con il braccio di Vanessa steso sulla sua fronte. I due sono ancora nel lettino, aggrovigliati l'uno all'altra. Le coperte sono cadute a terra, mentre Vanessa dorme relegata sull'orlo del letto. Tommaso scosta il braccio della madre e si tira su lentamente. Senza svegliarla, scende dal letto e si stiracchia prima di infilarsi un maglione e un paio di pantaloncini. Poi spinge il corpo della madre verso il centro del lettino, tira su da terra le coperte e la copre. D'un tratto, si rende conto del foglio stropicciato, caduto a terra, accanto al letto. Lo raccoglie e lo apre. Poggiandolo sul suo addome, cerca di stenderlo, attentamente, con le mani. Poi lo legge.

Tommaso resta immobile con la lettera fra le mani. Osserva la madre, confuso. Si avvicina a lei. La smuove leggermente, pentendosi subito dopo. Fa un passo indietro e vede Vanessa girarsi dall'altro lato: non si è svegliata. Tommaso ha gli occhi lucidi. Lascia cadere la lettera a terra e corre via.

82 EST. CASA DI TOMMASO (CORTILE) - GIORNO 82

Tommaso chiude la porta di casa cercando di non fare rumore. Corre verso la bici, vi monta su ed inizia a pedalare a tutta velocità in direzione della malga.

83 INT. MANEGGIO STELLA ALPINA (UFFICIO EDOARDO) - GIORNO 83

Edoardo è sdraiato a terra. Si sveglia e si alza lentamente, dolorante. Ha del sangue raggrumato sulla testa. La tasta di fronte allo specchio. Esce dall'ufficio mentre cerca di ricordare cosa sia successo la sera prima.

84 EST. MANEGGIO STELLA ALPINA (CORTILE) - GIORNO 84

Edoardo cammina lentamente all'interno del maneggio, mentre si guarda intorno, ancora un po' disorientato.

D'un tratto, vede il corpo di Dinamite steso a terra in una pozza di sangue. L'uomo non piange, ma i suoi occhi si fanno lucidi. Serra le mani in due stretti pugni, poi lentamente si avvicina all'animale. Cammina con le pantofole sul sangue di Dinamite. Si inginocchia per accarezzare il muso del puledro.

Chiude gli occhi per qualche secondo, mentre stringe la mano sul muso dell'animale. Si tira su ed entra in casa.

STACCO SU:

Edoardo esce dall'abitazione con ancora indosso il pigiama, ma con ai piedi un paio di scarponi e un fucile a tracolla.

Si allontana dal maneggio con passo deciso.

85 EST. MALGA DI WALTER - GIORNO 85

TOC, TOC, TOC! La mano pesante di Mauro sbatte sulla porta.

La porta viene aperta. Walter è davanti a loro, il viso scavato dalla notte insonne. Senza attendere inviti, Mauro entra, seguito da Bruno e Tony.

86 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - GIORNO 86

I tre si sistemano intorno al tavolo. Bruno sta fumando il sigaro con la faccia coperta da un cappello.

MAURO

(a tutti)

Bene. Le ultime cose prima di separarci. Poi ci troviamo sulla statale.

(a Walter)

Porta le armi.

Le borse nere vengono appoggiate sul tavolo.

MAURO (CONT'D)

Walter, vieni un po' qui.

Walter si avvicina a loro, restando in piedi. Guarda in cagnesco Bruno, che con noncuranza continua a fumare.

Mauro prende dalla valigia un kalašnikov e lo scarrella. Bruno e Tony come avvoltoi si catapultano sulle armi. Bruno prende il revolver mentre Tony gongolante l'altro kalašnikov. Lo ammira passandolo da una mano all'altra. Walter però non si muove.

WALTER

Non ci manca una macchina?

Bruno annuisce, sventolando in aria le chiavi dell'auto e con un gesto deciso se le rimette in tasca.

MAURO

(a Walter)

Abbiamo trovato un bel pick-up.

BRUNO

L'amico tuo stava per mandare tutto all'aria.

TONY

E pure quella maledetta bestia.

Walter sbianca, ma cerca di mantenere fermezza e contegno.

WALTER

Che vuol dire? Che amico... che bestia?

Mauro non lo ascolta e gli indica le armi.

MAURO

Dai, scegli, che sennò rimani a secco.

Walter osserva le due pistole rimaste. Ne prende una, con le munizioni.

Intanto, Tony e Bruno sono dal lato opposto del salotto. Bruno osserva il compagno di sbieco, accorgendosi dell'arma che ha preso. Gli si avvicina e gli sfilta il kalašnikov dalle mani.

BRUNO

(ridendo, verso Mauro)

Con questo lo stendevi al primo colpo...

Mauro ride. Si apre la giacca e mostra con orgoglio la sua pistola nella fondina.

MAURO

Ma è bastata questa.

Bruno posa il kalašnikov sul tavolo e prende una pistola che passa a Tony.

BRUNO

(a Tony)

Per te è pure troppo.

Tony lo guarda imbarazzato.

Walter è sempre più spazientito. Si affaccia alla finestra e nota il pick-up di Edoardo.

WALTER

Quello è il pick-up di Ed.

MAURO

Ci serviva una macchina e il tuo amico ne aveva una perfetta:  
(imitando Edoardo)  
solida come un tratùr...

WALTER

Che gli avete fatto?

MAURO

Non potevamo muoverci col vecchio in mezzo, l'ho steso ma vedrai che starà bene.

BRUNO

(sarcastico)  
Il cavallo un po' meno...

TONY

(in dialetto)  
Era da farci una pelliccia con quel pelo maculato!

La voce di Walter trema leggermente.

WALTER

Bastardi, figli di puttana!

MAURO

(ridendo)  
Sta calmo, era solo un cazzo di cavallo.

Ma Walter non ci vede più dalla rabbia. Prende l'uomo per il bavero e lo sbatte al muro. Poi alza la pistola che aveva in mano e gliela punta alla tempia.

Bruno e Tony colti alla sprovvista, cercano di intervenire.

BRUNO

Oh, Walter calmati!

A Mauro scivola dalle mani il kalasnikov. Nemmeno lui si aspettava questa reazione da Walter. Cerca di calmarlo, gesticola, tenendo le mani in vista.

MAURO  
 (calmo)  
 Tranquillo. Metti giù la pistola.

Tony spaventato, lascia andare l'arma e si allontana piano piano. Bruno invece punta la pistola alla nuca di Walter.

BRUNO  
 Che cazzo stai facendo! Molla la pistola.

Walter non lo ascolta.

WALTER  
 (urlando in faccia a Mauro)  
 Che cazzo di amico sei, eh?

MAURO  
 Sempre meglio di quel vecchio.

BRUNO  
 (parlando sopra ai due)  
 Butta la pistola o devo sparare!  
 Walter! Ho detto butta la pistola!

Walter fissa intensamente Mauro. I suoi occhi sono gonfi dalla rabbia. Mauro lo guarda altezzoso, come se avesse sotto controllo tutta la situazione. Attende la mossa di Walter che decide di allontanare la pistola dalla testa di Mauro e si allontana di un passo dall'uomo. Bruno, dietro di lui, gli tiene ancora la pistola puntata contro.

BRUNO (CONT'D)  
 Ora, non fare stronzate.

Walter respira affannosamente. Si allontana ancora, ma non lascia l'arma.

Mauro fulmineo si abbassa ed estrae dalla cintura la sua pistola. La punta contro Walter. Walter lo imita. Bruno non sa più a chi puntare.

BRUNO (CONT'D)  
 Cazzo! Siete impazziti? Mettete giù i ferri!

Mauro e Walter lo ignorano.

SLAM! Il rumore della porta d'entrata che sbatte per poi riaprirsi distrae gli uomini per un attimo. Tony non c'è più.

87 EST. MALGA DI WALTER (INGRESSO) - GIORNO

87

Tony è salito in macchina e mette in moto. Preme sull'acceleratore e fa retromarcia. Tommaso in quel momento spunta dalla strada pedalando sulla sua bicicletta e rischia di venire investito.

TOMMASO  
(spaventato)  
Ehi!

Tony non lo sente e sparisce, lungo la strada, tirando su un polverone.

88 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - GIORNO

88

I tre uomini sono in stallo, ognuno punta verso l'altro la pistola.

MAURO  
(a Walter, cercando di fare il simpatico)  
È questo il modo di ringraziarmi per tutto quello che ho fatto per te?

WALTER  
(urlando)  
IO ringraziare te?! Invece di pararti il culo dovevo denunciarti! Così ci finivi anche tu in galera!

Walter è furente. Mauro ha perso la pazienza. Bruno li osserva, tenendo la pistola puntata su Walter.

MAURO  
Ti sei fatto prendere perché sei un coglione! Se non era per me stavi ancora a piangerti addosso in un bar di Trento. Quindi, ora fai quello che dico io. Mi sono rotto il cazzo!

Walter sta per rispondere a tono, ma improvvisamente dalla porta si sente una VOCE familiare.

TOMMASO (O.S.)  
(spaventato e sorpreso)  
Papà!

Walter, Mauro e Bruno si voltano in direzione della porta. Davanti a loro il ragazzino è pietrificato. Osserva i tre.

Vede Walter, pistola in mano. E gli altri due che lo osservano stupiti.

MAURO  
(a Bruno)  
Prendilo!

Bruno abbassa la pistola e corre in direzione di Tommaso.

WALTER  
(urlando)  
Tommaso, scappa!

Il bambino, appena vede Bruno che gli sta correndo incontro, decide di scappare. Sale sulla bicicletta e cerca di allontanarsi il più velocemente possibile lungo la strada.

89 EST. STRADA MALGA DI WALTER - GIORNO 89

Anche se Bruno non è abituato a scatti di questo genere, gli è alle calcagna. Allunga una mano e riesce ad afferrare Tommaso, che sbilanciandosi, sbanda con la bicicletta e finisce a terra.

90 EST. BOSCO VICINO MALGA DI WALTER - GIORNO 90

Nascosta dai rami di pino, una canna di un fucile segue i movimenti di Bruno e Tommaso che si divincola, cercando di liberarsi dalla stretta dell'uomo.

Lo ha nel mirino.

È Edoardo, che nascosto tra gli alberi del bosco, osserva la scena. È teso: vorrebbe intervenire ma non può rischiare di colpire Tommaso.

Edoardo abbassa il fucile.

Segue con lo sguardo Bruno che trascina Tommaso all'interno della malga, lasciando la porta mezza aperta. Il bambino si lamenta e si contorce, cercando di liberarsi dalla stretta dell'uomo.

TOMMASO  
Ahia! Mi fai male!

Bruno gli mette una mano davanti alla bocca.

BRUNO  
(spazientito)  
Shhh! Tasi! (taci)

Bruno ammorbidisce la presa soltanto quando sono all'interno dalla malga. Attraverso lo spiraglio della porta, Edoardo intravede Walter e Mauro che si tengono vicendevolmente sotto tiro.

91 INT. MALGA DI WALTER (SALOTTO) - GIORNO

91

Tommaso è spaventato. Si accascia per terra e inizia a piangere silenziosamente. Walter continuando a tenere la pistola su Mauro, prova ad intervenire.

WALTER

È solo un bambino! Lascialo andare!

Ma Bruno non lo ascolta.

BRUNO

(a Mauro)

Ci mancava anche questa! E ora che cazzo facciamo? Dobbiamo chiuderli da qualche parte e poi scappare!

MAURO

Non ci penso proprio.

BRUNO

E come la vuoi risolvere? Vuoi ammazzare sia l'infame che il ragazzino?

Mauro ci pensa. Walter cerca di avvicinarsi al figlio.

Bruno stringe la presa al collo di Tommaso, gli punta la pistola alla testa.

BRUNO (CONT'D)

(a Walter)

Se fai un altro passo, gli sparo.

Una chiazza scura inizia ad allargarsi nei pantaloni di Tommaso, che sentendo il ferro sulla pelle comincia a tremare.

Walter osserva il figlio. Tommaso lo guarda con lo sguardo disperato e supplicante.

WALTER

(a Bruno e Mauro)

Lasciatelo andare.

MAURO

In ginocchio e pistola a terra.

Walter dopo uno sguardo a Tommaso, si abbassa lentamente, mettendosi in ginocchio.

MAURO (CONT'D)  
Pistola a terra ho detto.

Walter la appoggia sul pavimento e con un leggero calcio la spinge poco distante da lui.

SBAM! Improvvisamente la porta, lasciata mezza aperta da Bruno, si apre. Bruno è di schiena. Non fa in tempo a girarsi che entra Edoardo. Sbatte con forza il calcio del fucile sulla testa dell'uomo che crolla sul pavimento, lasciando libero Tommaso.

Mauro si volta, preso alla sprovvista. Quando vede Edoardo con il fucile in mano non ci pensa due volte e scarica il revolver. Walter si fionda verso di loro, cercando di salvare il bambino e il suo amico.

WALTER  
Tom, stai a terra!

Le pallottole schizzano impazzite. Un proiettile raggiunge Walter all'addome mentre un altro colpisce al braccio Edoardo, che crolla a terra.

Nella caduta, Walter riesce a spingere il figlio, sotto il tavolo del salotto.

Mauro è concentrato su Walter, mentre Tommaso sgattaiola via sotto il tavolo.

Mauro è una furia. Si avvicina a Walter, fino ad essere sopra la sua faccia. Walter si contorce dal dolore, cerca di tenere premuta la ferita, per limitare l'emorragia. Mauro lo guarda con sufficienza. Carica la pistola.

MAURO  
Sei un coglione.

Punta l'arma verso Walter. Il dito sul grilletto.

Sta per sparare, quando Tommaso, nascosto sotto il tavolo, sbuca con in mano la pistola che aveva Walter.

TOM  
NO!

Mauro si gira e gli punta l'arma contro, pronto a sparare.

Tommaso stringe la pistola con due mani, cerca di non tremare, chiude gli occhi e spara. Mauro barcolla, per poi accasciarsi a terra.

Walter osserva la scena inorridito.

WALTER  
(con un filo di voce)  
Tom!

Il bambino abbraccia l'uomo, piangendo. Walter con le poche forze rimaste gli toglie la pistola dalle mani tremanti. Poi stringe a sé il figlio, più forte che può.

92

EST. MALGA DI WALTER (CORTILE) - GIORNO

92

Di fronte alla malga ci sono tre ambulanze con sirene lampeggianti accese e volanti della polizia.

Un'altra macchina delle forze dell'ordine arriva sul posto. Un AGENTE(45) della polizia apre la portiera del passeggero. Vanessa scende dalla macchina e si guarda attorno agitata.

VANESSA  
Dov'è mio figlio?

STACCO SU:

Bruno esce dalla porta in manette, scortato da due agenti della polizia che lo fanno entrare in una delle due volanti. Mauro è incosciente, sdraiato su una barella che viene caricata all'interno di un'ambulanza, che subito si allontana.

Edoardo, con il braccio fasciato, sta parlando con un poliziotto. Appare scosso.

EDOARDO  
Quelli erano criminali... C'era il bambino. Ci siamo dovuti difendere come potevamo...

Il poliziotto lo osserva, annuendo.

I paramedici escono dalla malga con un'altra barella sopra la quale c'è sdraiato Walter. Anche lui riporta i fatti ad un agente di polizia che gli cammina accanto. Tommaso è al suo fianco, con l'aria stravolta guarda in basso.

WALTER  
Stava cercando di uccidere mio figlio...

Walter fissa Tommaso, finché questi non alza il viso verso di lui. Si rivolge all'agente mentre stringe la mano di suo figlio.

WALTER (CONT'D)  
Ho dovuto farlo.

Tommaso ricambia la stretta. La sua mano serra forte quella del padre.

In quel momento, arriva Vanessa. Ha l'espressione preoccupata. Appena vede suo figlio, gli corre incontro e lo abbraccia. Tommaso si lascia avvolgere dalle braccia della madre. Vanessa si accorge che Tommaso continua a stringere la mano di Walter. Si gira verso di lui, con gli occhi lucidi. Walter accenna un sorriso.

93 EST. CARCERE DI TRIESTE (CORTILE) - GIORNO 93

La pioggia SCROSCIA incessante creando piccoli fiumiciattoli che attraversano il cortile.

Vanessa e Tommaso, in abiti invernali, si stringono sotto un piccolo ombrello e camminano a passo svelto, accompagnati da una GUARDIA CARCERARIA (55).

Tommaso alza lo sguardo mentre attraversa il cortile: le celle tutt'intorno sembrano vuote. Non c'è nessuno affacciato.

94 INT. CARCERE DI TRIESTE (PARLATORIO) - GIORNO 94

La sala del parlatorio è divisa a metà da un lungo tavolo di legno sopra il quale è montata una lastra di vetro di una trentina di centimetri di altezza. Da un lato ci sono i detenuti, dall'altro i familiari.

Walter è seduto in una delle postazioni. Osserva il corridoio dei visitatori, mentre accanto a lui altri detenuti incontrano le loro famiglie.

Non appena viene aperta la porta della stanza, Tommaso corre verso il padre e lo abbraccia, superando in punta di piedi il vetro che li divide.

TOMMASO  
Ciao, papà!

WALTER  
Ciao, campione!

Vanessa li raggiunge con un passo più lento, ma sempre sorridente. Saluta Walter scambiando con lui due baci sulle guance.

WALTER (CONT'D)

Ciao.

VANESSA

Ciao, Walter.

I tre si siedono.

WALTER

(a Tommaso)

Allora, come è andato il tema di italiano?

TOMMASO

Bene!

VANESSA

(sorridente e scuotendolo dolcemente)

È andato benissimo, non bene!

WALTER

Davvero? Bravo, ometto.

Tommaso sorride.

TOMMASO

Ed ti manda questo.

Tommaso tira fuori dalla tasca della giacca un foglio stropicciato.

È la locandina che Edoardo gli aveva mostrato tempo prima. In primo piano c'è una bella illustrazione che ritrae Tommaso in sella ad un cavallo. Una scritta dice: "Maneggio Stella Alpina. Equitazione per grandi e piccini. Per informazioni chiamate il numero..."

VANESSA

Al maneggio c'è il pienone. Vengono da tutta la valle.

TOMMASO

Anche Aurora prende lezioni. Un giorno ci andiamo a fare una passeggiata a cavallo tutti insieme!

Walter sorride e annuisce, malinconico.

WALTER

Non vedo l'ora...

Vanessa osserva Walter con gli occhi tristi. L'uomo se ne rende conto e torna a sorridere cercando di mascherare la malinconia.

TOMMASO

Ed mi ha detto di dirti che questi  
anni passeranno al galoppo.

Walter sorride.

Walter solleva una mano oltre il vetro e lo stesso fa Tommaso. Padre e figlio si stringono forte la mano.

Vanessa incrocia lo sguardo di Walter.

I due si scambiano un sorriso.

**FINE**